LA RIFORMA

Questo titolo di *Riforma* abbiam dato allo intero *Corso di Studî* che presto vedrà la luce.

ABBECCEDARIO

E

NUOVO SILLABARIO

operante quasi da cilindro

OSSIA

METODO PERSUASIVO E RAGIONATIVO

Per presto e ben istruire i fanciulli a leggere e a scrivere senza errore ortografico

CON RACCOLTA DI COSE UTILI ED ISTRUTTIVE

PER

DOMENICO GIABURRI

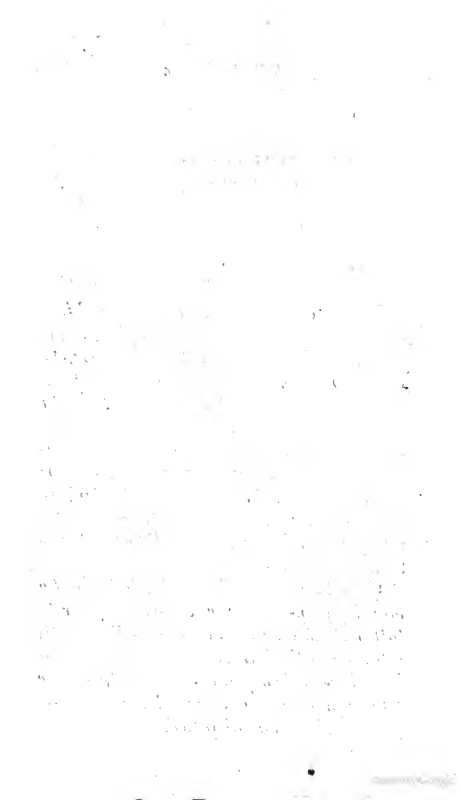
NAPOLI
STABILIMENTO TIPOGRAFICO DI G. NOBILE
1848

AVVERTIMENTO

SULLA

DAZIONE DEL NOME AL PRESENTE LIBRICCIUOLO

Un nome dar io voleva al presente lavoruccio, e mi era confuso nella scelta. In riflettendo poi che oggidì tutto è riforma, *e che anche il mio parto n' è portatore; così il nome di* riforma *ho voluto dargli. Colla sola differenza che la mia non è una riforma politica,ma una riforma nel metodo elementare: io non fo guerra alle persone, a' vivi; bensì alle cose, a' morti; cioè a'* libri. *In breve; la mia* riforma è *contra il sistema pedantesco e pesante, finora invalso, di tutt' i* sillabarï. *Presumo esser vincitore.*

Come tale, ho il diritto di dar la legge. La mia legge però non è coattiva*; ma invita tutt' i* bimbi *(che sono i soli popoli soggetti a tali* cose) *di adottare ed allegramente abbracciare la benefica e salutare* riforma, *che ad essi presento, se amano il loro vantaggio con risparmio di fatica.*

AL LETTORE

TUTTI gli abbeccedarii finora pubblicati, corti o lunghi che sieno, tendono tutti 1.° a mostrare una differenza tra le lettere minuscole e le majuscole; — 2.° a dividere le sillabe secondo il numero delle loro lettere (da una sino a sei), formandone tante classi separate, senza punto curarsi di mostrarne la origine e il legame. Tale sistema, nel mentre sforza ed opprime la mente tenerella, col costringerla a mandar a memoria tante diverse sillabe, produce una perdita di tempo e confonde.

All' opposto, un metodo *persuasivo* e *ragionativo*, che, lungi dal seguire la cennata classazione, si occupi del concatenamento e della origine delle sillabe, è il più commendevole, il più proficuo. Ed in vero, esso, lungi dall' opprimere e confondere la tenera mente del fanciullo, mette costui nella bella posizione di cominciar a *pensare*, a *persuadersi* e a *ragionare* sin da' primi suoi anni; gli abbrevia la durata del tempo che impie-

gar dovrebbe per impararsi a leggere, e gli farà finalmente ben pronunziare le parole, e scriverle senza verun errore ortografico.

Questo metodo, del tutto nuovo, è semplicissimo. Basta formare e tener sempre presente la originaria sillaba per servirsene come asse, attorno di cui legarvi altre lettere, sia avanti, sia dopo, sia avanti e dopo insieme. Difatti, dopo di essersi formata la sillaba *ba* mercè la unione delle due lettere **b** e **a**, si avrà *bac* se alla sillaba *ba* si unirà la consonante **c** in fine. Se poi in vece della finale **c** si porrà la lettera **s** innanzi a *ba*, si avrà la sillaba *sba*. Se finalmente innanzi la stessa sillaba *ba* si porrà la lettera **s**, e dopo della medesima sillaba *ba* si metterà una consonante muta, per esempio la lettera **c**, si conseguirà la sillaba *sbac*.

La esperienza mi convince della utilità di questo nuovo metodo; e son certo che quei padri di famiglia, i quali amano il bene de' loro figliuoli, immantinente lo adotteranno; tanto più che laddove esso non piacesse, eglino troverebbero, nella *pronunzia*, quella sillabazione di cui fanno uso tutti gli altri sillabarii; percui perduta non sarebbe la spesa di questa opericciuola.

L' enunciato metodo è diviso in due parti. La prima si occupa dell'abbeccedario e del sillabario. La seconda della lettura corrente, distribuita in frasi, in dialoghi, e in altre cosette utili a sapersi, come, per esempio, il modo di *servir la messa* colla traduzione italiana a fronte.

Il tutto è scritto con stile facile per essere ben inteso da' fanciulli.

REGOLE

Per lo insegnamento del nuovo metodo (1).

PARTE I.

1.ª REGOLA RELATIVA ALLA 1.ª LEZIONE.

IL signor Precettore farà al suo allievo ben imparare le lettere dell'abbeccedario tanto minuscole che majuscole, insegnandogliele prima per ordine, e poscia alla rinfusa e alla inversa.

Nè sarebbe superfluo, se richiamasse l'attenzione del fanciullo sulla *forma* della lettera, affinchè non si confonda, e non nomini una lettera in vece di un'altra. Per esempio, mostrandogli l'**a** minuscola, gli faccia comprendere esser questa formata di due linee, l'una *curva*, l' altra *retta*; e mostrandogli l' *A* majuscola, gli dica esser essa composta di due linee rette formanti un angolo nella parte superiore con un taglio nel mezzo.

Il sistema d'insegnamento da tenersi in questa prima lezione si è di far all' allievo *contemporaneamente* apprendere la lettera minuscola e la majuscola. Per esempio, mostrandogli l'**a** minuscola, gli si dica chiamarsi **a**: ed in pari tempo mostrandogli l' *A* majuscola, gli si faccia capire che ancor essa denominasi **a**. E così facciasi colle altre lettere. — Tutto ciò servirà a convincere il fanciullo che la lettera majuscola, quantunque

(1) Poichè il *metodo* è diviso in Lezioni, così ciascuna *regola* si rapporta a ciascuna lezione del metodo.

abbia una forma più grande della minuscola, non ne ha però una forza maggiore, nè un suono diverso, nè un significato differente; ma serve solo ad indicare il nome proprio di persona e di famiglia, il nome di città, d'isole, ec., non che il cominciamento di un periodo (1). Ed onde il fanciullo possa persuadersene, è utile che gli si adduca in esempio il suo nome e cognome, la sua patria, ed il nome, cognome e patria de' suoi compagni e dello stesso Precettore.

2.ª REGOLA RELATIVA ALLA 2.ª LEZIONE.

Nella seconda Lezione il signor Precettore praticherà quanto ha praticato nella I.ª Lezione, insegnando, cioè, in pari tempo la lettera minuscola e la majuscola. Come pure proccurerà, se è possibile, far capire all'allievo la divisione tra lettere *mute*, *semivocali*, e *liquide*. In fine farà ben pronunziare le vocali accentate.

3.ª REGOLA RELATIVA ALLA 3.ª LEZIONE.

Qui principia il *sillabario*. Questa 3.ª Lezione si occupa del primo sillabario, cioè della sillaba di *sola vocale* (2). — Il sig. Maestro indicherà, una ad una, le cinque vocali, le farà nominare, ed indi dirà che ognuna di esse, di per sè sola e senza l'ajuto di altra lettera, basta a dare un suono, ossia a formare una sillaba; ed è perciò che diconsi *vocali*.

(1) Io credo di non esser queste cose prematuramente dette al fanciullo. Anzi all'opposto opino che, lungi dal confonderlo, esse gli rischiareranno la mente e lo avvezzeranno a ragionare.

(2) Non sarebbe discaro che il sig. Precettore con parole adattate alla intelligenza del fanciullo gli facesse comprendere:

1.° Che ogni parola, per esempio *An-no*, *Pa-ne*, è divisa in sillabe, ognuna delle quali forma un suono compiuto.

2.° Che questo suono compiuto o sillaba può ottenersi o da una, o da più lettere. Se da una lettera, dev'esser essa forzosamente vocale, come la prima sillaba della parola *a-go*. — Se da più lettere, posson queste essere o soltanto due vocali, come la prima sillaba di *uo-mo*: o vocale e consonante unite insieme, come *ar-te*, *no-me*, *lie-to*, *figliuo-lo*, *ec.*

A fronte delle cinque vocali vi sono i rispettivi esempii. Ma siccome il fanciullo non è a portata di conoscere la seconda sillaba di detti esempii per non aver ancora imparato le sillabe composte di consonante e di vocale; così queste seconde sillabe o bisogna fargliele leggere dopo di aver imparato le sillabe di consonante e di vocale, o fargliele imparar a memoria.

4.ª REGOLA RELATIVA ALLA 4.ª LEZIONE.

Questa lezione comprende il secondo sillabario, il quale consiste in sillabe composte di *una vocale* e di *una consonante*.

Il modo d' insegnar questa lezione è il seguente. Deve il sig. Precettore dire al suo allievo : « Prendete la » vocale **a**, ch' è nella prima colonna, unitela alla prima consonante, **b**, ch'è nella seconda colonna, e voi » avrete il suono, ossia la sillaba, *ab*. — Indi prendete » la stessa vocale **a**, unitela alla seconda consonante, » **c**, ch' è nella medesima seconda colonna, e voi avrete » il suono di *ac*. — Poscia unite la medesima vocale **a** al- » la terza consonante **d**, e voi avrete la sillaba *ad*. »— E così procedendo, farà il Precettore collocar sempre la medesima vocale **a** vicino al rimanente delle consonanti.

Lo stesso farà colle altre vocali **e**, **i**, **o**, **u**, collocandone una alla volta innanzi a ciascuna delle consonanti.

E di tutto renderà persuaso il fanciullo, facendo uso degli esempî che sono a fronte delle sillabe (1).

5.ª REGOLA DA SERVIRE ALLA 5.ª LEZIONE.

Quì trattasi di sillabe comincianti da *consonante* seguita da una o più *vocali*.

Per insegnare questa lezione, deve il sig. Precetto-

(1) A fronte di ogni sillabario trovansi degli esempî. Ma siccome gli esempî dati in questa lezione e nella precedente non possono esser letti per intero dal fanciullo, per non aver ancora appreso le sillabe comincianti da consonante, così gli si faranno leggere per metà ; e dopo la lezione seguente, quando ha già imparato le sillabe comincianti da consonanti, li rileggerà per intero.

re dire al suo allievo : « Prendete la prima consonante,
» **b**, ch'è nella prima colonna, collocatela innanzi alla
» vocale **a**, ch' è la prima nella seconda colonna, e voi
» avrete la sillaba *ba*. »

Indi gli dirà: « Prendete la stessa consonante **b**, uni-
» tela alla seconda vocale, **e**, e voi avrete la sillaba *be*.—
E così praticherà in seguito relativamente alle altre vo-
cali **i**, **o**, **u**.

Finita l' operazione della unione della prima conso-
nante, **b**, innanzi a ciascuna delle cinque vocali, il si-
gnor Precettore ripiglierà il discorso così : « Prendete
» ora la seconda consonante, **c**, ch' è nella prima co-
» lonna, unitela alla prima vocale, **a**, ch' è nella se-
» conda colonna, e voi avrete la sillaba *ca*. La stessa
» consonante **c** unitela alla seconda vocale, **e**, e voi a-
» vrete la sillaba *ce*. » E così praticherà relativamente alle
altre vocali **i**, **o**, **u**.

Poscia seguirà lo stesso sistema colla terza consonan-
te **d**, unendola alla prima vocale **a**; indi alla seconda
vocale, **e**; poscia alla terza, **i**, etc.

In seguito opererà la stessa cosa colla consonante
quarta, colla quinta, colla sesta, etc, unendole a ciascu-
na delle vocali.

Farà in fine il sig. Precettore osservare all' allievo
che nella colonna delle consonanti vi è in secondo luo-
go la lettera **c**, ed in terzo luogo le lettere **ch**; come
pure nel sesto luogo vi è la lettera **g**, e nel settimo le
lettere **gh**, appunto per far rilevare che le lettere *ch*, e
gh hanno un suono diverso da **c** e da **g**. Difatti *ch* e *gh*
davanti le vocali **e** ed **i** (che sono le sole vocali innan-
zi di cui possono stare, e non mai innanzi le altre vo-
cali **a**, **o**, **u**,) fanno *che*, *chi*; — *ghe*, *ghi*, nell' atto
che le sole lettere **c** o **g** davanti le dette vocali **e** od **i**
fanno *ce*, *ci*; — *ge*, *gi*.

E poichè a fronte vi sono degli esempi contestanti
tutto ciò che di sopra abbiam detto, il sig. Precettore
proccurerà di farli leggere a misura dello insegnamento
della regola, ed è quì il fanciullo al caso di poter leg-
gere la intera parola.

6.ª REGOLA DA SERVIRE ALLA 6ª LEZIONE

Tra le sillabe comincianti da consonante (essendone questa la classe più abbondevole) vi sono quelle che principiano con una delle tre consonanti semivocali liquide **l**, **r**, **n**. Queste ricever possono anche un'altra consonante muta avanti (1). La prima, cioè **l**, può ricevere soltanto le consonanti **b**, **c**, **f**, **g**, **p**. — La seconda, cioè **r**, accetta innanzi di sè tutte le consonanti mute, eccetto **j**, **q**, **z**, ed eccetto anche la semivocale **s** (2). La terza, cioè **n**, non accoglie innanzi di sè se non la sola lettera **g**.

Posto ciò, il sig. Maestro dirà all' allievo: » Le stesse sillabe comincianti da **l**, **r**, **n**, da voi formate nella » lezione precedente, posson ricevere un' altra conso- » nante avanti. Ecco perchè se voi prendete la conso- » nante muta **b**, ch'è nella prima colonna, e la porrete » innanzi *la*, avrete la sillaba *bla*. Se nel medesimo » modo adoprerete la consonante **c**, avrete la sillaba » *cla*, etc. » E così praticherà il precettore col rimanente delle altre consonanti segnate nella prima colonna.

Indi ricomincerà la stessa operazione, ponendo ciascuna delle dette consonanti innanzi la sillaba *le;* e così praticherà pure in rapporto a *li, lo, lu*.

Quanto abbbiam detto di sopra sarà eseguito pure in ordine a *ra, re, ri, ro, ru*.

Finalmente, siccome innanzi alle sillabe *na*, *ne*, *ni*, *no*, *nu*, non può starvi che la sola lettera **g**; così il sig. Precettore farà collocare la detta lettera **g** davanti *na*, e farà pronunziare *gna*. Indi la farà collocare innanzi a *ne*, e farà pronunziare *gne*. E così delle altre sillabe.

(1) Abbiam detto *muta*, perchè niuna *semivocale* può esser messa avanti *l*, o *r*.

(2) È vero che suole dirsi *slogicare, sragionare*, etc; ma ciò non include che anche la semivocale S possa stare innanzi alle sillabe comincianti da *l*, o da *r*. Imperocchè le parole *slogicare, sragionare* appartengono alla classe della S impura, di cui parleremo nella Lezione XII.

Il tutto poi confermerà cogli esempi che sono a fronte.

7.ª REGOLA PER LA 7.ª LEZIONE

Questa Lezione non si occupa che delle stesse sillabe *ba*, *ca*, *da*, etc., ottenute dallo studiare la 5.ª Lezione, non che delle stesse sillabe *bla*, *cla*, *bra*, *cra*, *gna*, etc., avute mercè lo studio della 6.ª Lezione. Se non che bisogna aggiungervi una consonante dopo.

Per insegnare questa Lezione, il sig. Precettore avrà la pazienza di ricordare al suo allievo sempre le Lez. precedenti tenendogli perciò il seguente discorso; « Nella 5.ª Lezione voi avete detto che la consonante **b**, » messa davanti la vocale **a**, compone la sillaba *ba*; » che la consonante **c** posta davanti la stessa vocale **a** » forma la sillaba *ca*, etc. Or se voi alle suddette silla- » be *ba*, *ca*, *da*, etc. aggiungerete una delle conso- » nanti che sono nella seconda colonna, avrete le silla- » be *bab*, *bac*, *bad*; *cab*, *cac*, *caf*; *dab*, *dac*, etc. » (Egli gliene farà l'applicazione, collocando le sillabe *ba*, *ca*, *da*, etc. innanzi ad ognuna delle consonanti che sono nella seconda colonna).

Ed onde possa l' allievo ben ricordarsi e ben persuadersi della detta pronunzia *bab*, *bac*, *bad*, etc., è utile che il sig. Precettore gli dica: « Voi vi ricorderete » eziandio aver detto nella Lez. V. che **b-a** forma la » silaba *ba*. Ciò posto, voi dovete considerare la silla- » ba *bab* come un accorciato delle due sillabe unite in- » sieme *ba* e *ab*. La sola differenza dunque si è che » in vece di profferire *baab*, dovete pronunziare *bab*. » A tal modo vi riuscirà facile convincervi e ricordarvi » della pronunzia *bab*. » Questa stessa spiegazione il Precettore farà in ordine alle altre sillabe *cab*, *dab*, *dac*, etc.

Da ultimo, il sig. Maestro osserverà che anche le altre sillabe *bla*, *cla*, *fla*; *bra*, *cra*, *fra*, etc., non che la sillaba *gna*, delle quali abbiamo parlato nella Lezione VI., vanno soggette a questa regola, perchè ancor esse possono ricevere una consonante finale, come

blab, *blac*, *flac* ; *brab*, *frac*, *gran* ; — *gnab*, *gnal*, *gnas*, etc. Quindi in rapporto a queste sillabe egli farà la stessa spiegazione suggerita di sopra.

8.ª 9.ª 10.ª 11.ma REGOLA RELATIVA ALLE LEZIONI 8.ª 9.ª 10.ª 11.ª

Lo stesso sistema tenuto nella Lez. precedente in rapporto alle sillabe *ba*, *ca*, *da*,-*bla* *cla*,-*bra*, *cra*, *gna*, etc. seguite da una consonante, quello stesso sistema terrà il Maestro in ordine alle sillabe *be*, *bi*, *bo*, *bu*, *ce*, *ci*, *co*, *cu*; — *ble*, *bli*, *blo*, *blu*; — *cre*, *cri*, *cro*, *cru*; *gne*, *gni*, *gno*, *gnu*, attaccando ad esse una delle consonanti, che sono nella seconda colonna. Non deve dimenticarsi il sig. Maestro di farne l'applicazione con degli esempi messi a fronte di ciascuna di queste Lezioni.

Una cosa ci rimane a ricordare, ed è quello stesso che abbiamo detto nella Lez. V. in ordine alle sillabe *che*, *chi*; — *ghe*, *ghi*. Ora queste sillabe si trovano contemplate pure nelle Lez. 8. e 9., poichè ancor esse ricever possono una consonante in fine, come *chem*, *chim*; — *gher*, *ghil*, etc. Il sig. Precettore si occuperà di esse, come si è occupato di tutte le altre sillabe sopraddette, e ne farà l'applicazione con degli esempi messi a fronte delle enunciate due Lez. 8. e 9., non potendo le altre contenerne, perchè dopo le lettere **c**, **g**, non può collocarsi la lettera **h** innanzi alle vocali **a**, **o**, **u**.

12.ª REGOLA PER LA LEZIONE 12.ª

Eccoci a parlare della **s** impura, ossia della lettera **s** posta innanzi alle sillabe comincianti da consonante. Debbano esser convinti i fanciulli che questa sorta di sillabe non presenta quella difficoltà che si suppone; imperocchè non sono che le stesse sillabe *ba*, *ce*, *chi*, *fo*, *mu* ; *cla*, *fle*, *glo*, *plu*; *gra*, *pre*, *tro*; *tru* (1), di cui

(1) Qui non può parlarsi delle sillabe *gna*, *gne*, *gni*, *gno*, *gnu*, perchè non accettan esse la *s* impura.

si è parlato nelle Lez. V. e VI., non facendosi altro se non che mettersi innanzi di esse un'altra lettera, cioè la lettera **s**. Ciò importa che in vece di pronunziarsi, per esempio, *badato, cena, fidato*, etc. si pronunzierà *sbadato*, *scena*, *sfidato*, etc. Vale a dire che le stesse sillabe *ba, ce, fi, lo, mu; cla, cra*, etc. non sono a considerarsi che come un cilindro, attorno di cui si attacca la lettera **s**.

Per lo insegnamento di questa Lez. il sig. Precettore avrà la pazienza di ripetere spesso le cose risultate nello studio delle precedenti Lezioni. Ecco perchè dirà: « Voi » avete detto nella 5.ª Lez. che **b-a** compone *ba*; che » **b-e** forma *be*; che **b-i** fa *bi*; che **b-o** compone la » sillaba *bo*; che **b-u** si pronunzia *bu*. Similmente avete » ivi detto che **c-a** compone la sillaba *ca*; che **c-e** forma » *ce;* che **ch-e** genera *che*; che **c-i** fa *ci*, etc. »

» Avete detto pure nella 6.ª Lez. che *b-la*, *b-le*, » *b-li*, *b-lo*, *blu*, etc.; *b-ra*, *b-re*, *b-ri*, *b-ro*, » *b-ru*, etc.; e *g-na*, *g-ne*, *g-ni*, *g-no*, *g-nu*, for- » mano le sillabe *bla*, *ble*, *bli*, *blo*, *blu*, etc.; *bra*, » *bre*, *bri*, *bro*, *bru; gna*, *gne*, *gni*, *gno*, *gnu*, » Or mettete la lettera **s** innanzi a tutte le suddette sil- » labe (escluse però *gna*, *gne*, *gni*, *gno*, *gnu*, che » non accettano mai la lettera **s** innanzi di esse), e voi » avrete *sba*, *sbe*, *sbi*, *sbo*, *sbu*; *sca*, *sce*, *sche*, » *sci*, etc.; *sbla*, *sble*, *sbli*, *sblo*, *sblu*, etc.; *sbra*, » *sbre*, *sbri*, *sbro*, *sbru;* etc.

Tutta questa spiegazione il sig. Precettore la farà tenendo presente la detta Lez. XII., e collocando la lettera **s** innanzi a ciascuna delle sillabe ivi segnate. Vale a dire, tenendo lo stesso sistema adottato nelle lez. precedenti. Poscia farà uso degli esempi.

13.ª REGOLA PER LA 13.ª LEZIONE.

Il sig. Precettore farà intendere all'allievo che anche le sillabe comincianti da *S* impura ricevono dopo di sè una consonante; e di ciò precisamente si occupa questa Lez. 13.ma Egli terrà all'uopo il seguente discorso al

suo allievo: « Voi vi ricorderete aver noi osservato nel-
» le Lezioni 7.8.9.10.11. che, aggiunta una consonan-
» te in fine delle sillabe comincianti da consonante, ave-
» vansi le sillabe *bab*, *beb*, *bib*, *bob*, *bub*, *blab*, *bleb*;
» *cram*, *fram*, etc.; Nella Lez. precedente avete ap-
» preso pure che, aggiunta la lettera **s** innanzi alle sil-
» labe comincianti da consonante, avevansi in risultato
» le sillabe *sba*, *sbe*, *scla*, *sfra*, etc. Or se a questo
» risultato della lezione precedente voi aggiungerete
« una consonante in fine, avrete *sbab*, *sbeb*, *sbib*, *sbob*,
» *sbub*, *scab*, *sceb*, *scib*, *scob*, *scub*; *scheb*, *schib*; *sblan*,
» *sblin*, *sbloc*; *sbrac*, *sbriz*, *sbroc*, *sbruf*, etc.

» Andiamo all'atto pratico. Prendete la lettera **s**,
» ch'è nella prima colonna, collocatela innanzi *ba*,
» ch'è nella seconda colonna, e voi avrete *sba*: unite a
» questa sillaba la consonante **b** ch'è nell'ultima colon-
» na, e voi avrete *sbab*. — Similmente collocate la stes-
» sa lettera **s** innanzi *ca*, che trovasi in secondo luogo
» della colonna, e voi avrete la sillaba *sca*. A questa ag-
» giungete la stessa consonante **b** ch'è nell'ultima co-
» lonna, e voi avrete *scab*: etc. »

Lo stesso sistema il sig. Precettore terrà relativamente a tutte le altre sillabe, dopo ognuna delle quali attaccherà ciascuna di tutte le consonanti che sono segnate nell' ultima colonna.

Il medesimo sistema parimente terrà nel §. 2. di detta lezione, ponendo cioè la lettera **s** innanzi *bla* o *bra*, ed affiggendovi in fine una delle consonanti per averne le sillabe *blab*, *brab*, etc. (1).

(1) La spiegazione di questa Lezione potrebbe farsi anche in due altri modi, che sono più brevi. Ecco il primo. « Nelle Lezioni 7 a » 11. avete detto che le sillabe *ba*, *ca*, *cla*, *cra*, etc., seguite, per esempio, dalla consonante *b*, fanno *bab*, *cab*, *clab*, *crab*, etc. Innanzi a queste sillabe ponete la lettera *s*, e voi avrete *sbab*, *scab*, *sclab*, *scrab*, etc. E così per tutte le altre sillabe.

Ecco il secondo; « Nella lezione precedente avete detto, che messa la lettera *s* innanzi alle sillabe *ba*, *cla*, *cra*, etc., si ha *sba*, *scla*, *scra*. Or aggiungete una consonante a queste ultime sillabe, e voi avrete, per esempio, *sbab*, *sclab*, *sbrab*.

Ecco l' allievo alla conoscenza de' dittonghi e de' trittonghi. La pazienza del signor Precettore esser dovrà di farne ben pronunziare i suoni. E ciò praticherà non solo in ordine a' dittonghi isolati, o seguiti da consonante; ma bensì in ordine a quei che o son solamente preceduti da una consonante, o che son preceduti da consonante e seguiti anche da consonante (1), non esclusi quei con s impura.

§. 1. Quindi comincerà dall' imparare i dittonghi isolati. Indi a' dittonghi isolati aggiungerà una consonante in fine, e dirà: « Voi pocanzi avete detto che **a-e** forma » il suono di *ae*. Aggiungeteci **b**, ed avrete *aeb*. Alla » stessa sillaba *ae* aggiungete **c**, ed avrete *aec*, etc. » Il tutto comproverà con degli esempî messi a fronte.

§. 2. Di poi passerà il sig. Precettore ai dittonghi con consonante avanti, e dirà: « Voi avete osservato che *a-e*, » *a-i, a-o, a-u, e-i, e-o*, etc. fanno *ae, ai, ao, au, ei, eo*, » etc. Poneteci avanti una delle consonanti, per esem- » pio, la lettera **b**, e voi avrete *bae, bai, bao, bau, bei*, » *beo, beu*, etc. » (E così praticherà anteponendo **c**, po- » scia **d**, indi **f**, etc.)

» Se poi porrete una consonante in fine, avrete *baeb*, » *baib, baob, baub, beib, beob*, etc. *baic, baoc, baud*, » *bauf, beid*, etc.

In seguito proseguirà il Precettore la sua spiegazione, e dirà: « Nella lez. 6.ª voi avete appreso che innan- » zi alle sillabe comincianti dalle semivocali liquide **l**, » **r** potevansi collocare alcune delle consonanti. Lo » stesso vale per li dittonghi. Difatti mettete *bl, cl, fl*, » ovvero *br, cr, dr*, etc. innanzi a' detti dittonghi, e » voi avrete *blae, blai, blao, blau, blei, clae, clai, clao*, » *clau; brai, brao, brau, crai, crao, croa*, etc. »

(1) Imperciocchè vi sono 1. dittonghi scompagnati da qualsivoglia lettera; 2. dittonghi con una consonante in fine; 3 dittonghi con consonante avanti; 4 dittonghi con consonante avanti, e dopo; 5. dittonghi con *l, r, n*, precedute da altra consonante; 6. Questi stessi dittonghi con consonante finale; 7. dittonghi con *s* impura, e questi anche con consonante finale.

» Se poi a queste sillabe voi aggiungerete in fine una » delle consonanti che sono nell'ultima colonna, avrete » *blaeb*, *blaic*, *blais*, *braum*, *brion*, etc. » (1).

§. 3. Dopo tutto ciò, il sig. Precettore passerà a' dittonghi preceduti da **s** impura, fra quali anche quelli che hanno una consonante in fine. Qui nulla di nuovo aggiungeremo: ciò che abbiam detto nel pocanzi spiegato paragrafo 2, servir debbe anche a questo 3.° paragrafo, aggiungendovi soltanto la lettera **s** avanti; come *bian-ca-re sbian-ca-re*; *qua-dro squa-dra*, *squar-cia-re*.

Ricordiamo unicamente che la suddetta **s** impura può stare innanzi a sola consonante, oppure innanzi a consonante seguita dalle liquide **l**, **r**. Gli esempî illustreranno sempreppiù.

Da ultimo è utile che il sig. Precettore dica all'allievo di non essersi, sino a questa Lezione XIV, parlato della consonante **q**, perchè deve essa andar forzosamente seguita da uno di questi dittonghi *ua*, *ue*, *ui*, *uo*. E poichè in questa Lezione si è parlato di tali dittonghi, così abbiam creduto parlar ivi anche della consonante **q**. Anche i dittonghi preceduti dalla detta lettera **q** possono ricevere la **s** impura e la consonante finale.

§. 4. Quanto a'trittonghi, pare, secondo la nostra opinione, che si debba dire doversi essi considerare come due dittonghi uniti insieme. Difatti il trittongo *iuo* nella parola *figliuolo* ha il suono del dittongo *iu* e del dittongo *uo*.

15.ª REGOLA PER LA LEZIONE XV.

Il sig. Precettore dovrà aver la pazienza di far marcare la differenza tra la sillaba accentata, e quella non accentata, servendosi pure degli esempi che sono a fronte di queste sillabe. A mio modo di vedere pare che debba egli dire che le sillabe accentate hanno a pronunziarsi più celeremente e con maggior forza delle non accen-

(1) La pronunzia della maggior parte di questi dittonghi, specialmente di quegli usitati, si può ritrarre dagli esempî che abbiamo dati.

tate. Ed in vero, nella parola *A-mo*, la sillaba *mo* si pronunzia più allungata e più snervata. Al contrario nella parola *A-mò* la sillaba *mò* si pronunzia più accorciata e frettolosa, e con maggior forza.

16.ª REGOLA PER LA LEZIONE XVI.

Vi sono delle sillabe, nelle quali suole il fanciullo più volentieri cader in errore. Per allontanarlo dall' errore abbiam creduto di dare in un quadro sinottico l'avvicinamento di quelle sillabe, che suole egli spesso scambiare tra loro. Ecco perchè quando il fanciullo vede collocate in una medesima riga le sillabe *ce, che, sce, sche,* difficilmente pronunzierà o scriverà *ce* in luogo di *che*, e *sce* in vece di *sche*. Come pure difficilmente scriverà *lia* in vece di *glia*, e difficilissimamente scriverà *gnia*, *gnie, gnio*, *gniu;* ovvero *nia, nie*, *nio*, *niu*, in luogo di *gna*, *gne*, *gno*, *gnu*.

E siccome tutte le diverse sillabe segnate nel quadro sinottico possono ricevere una consonante in fine; così il signor maestro avrà la bontà di farle pronunziare sole, e seguite da ciascuna delle consonanti che sono nell' ultima colonna, come si è praticato nelle Lezioni precedenti.

PARTE II.

Nella I. parte si è trattato delle *lettere* e delle *sillabe*. La seconda si occupa delle *parole*. Questa comincia dal dare qualche *massima*, dividendo le parole in sillabe. Indi entra nella lettura corrente composta di frasi e di cose utili, e poscia s'intrattiene sulla creazione del mondo, sull' uomo, su i sensi, sul calendario, sulle stagioni, su i mesi, le settimane, i giorni, le ore, etc.; e da ultimo traduce nell'idioma italiano il *rispondere a messa*.

PARTE PRIMA

LEZIONE I.

ABBECCEDARIO

Minuscolo		Majuscolo
a	uguale ad	**A**
b	» a	**B**
c	» a	**C**
d	» a	**D**
e	» ad	**E**
f	» a	**F**
g	» a	**G**

Minuscolo		Majuscolo
h	uguale a	**H**
i	» a	**I**
j	» a	**J**
k (1)	» a	**K**
l	» a	**L**
m	» a	**M**
n	» a	**N**

Minuscolo		Majuscolo	Minuscolo		Majuscolo
o	uguale a	O	u	uguale a	U
p	» a	P	v	« a	V
q	» a	Q	w	» a	W
r	» a	R	x	» a	X
s	» a	S	y	» a	Y
t	» a	T	z	» a	Z

(1)—(2)—(3)—(4) Tuttochè le lettere K W X Y non appartengano al l'abbeccedario italiano, pure le abbiamo in esso incluse per farle servir al tempo e al caso in cui si vogliono apprendere le lingue straniere.

LEZIONE II.

Lettere vocali.

a, e, i, o, u, | A, E, I, O, U,

Vocali accentate.

à, è, ì, ò, ù, | À, È, Ì, Ò, Ù,

Lettere consonanti.

b	**B**	**n**	**N**
c	**C**	**p**	**P**
d	**D**	**q**	**Q**
f	**F**	**r**	**R**
g	**G**	**s**	**S**
h	**H**	**t**	**T**
j	**J**	**v**	**V**
l	**L**	**z**	**Z**
m	**M**		

Lettere semivocali (1)

f, l, m, n, r, s, | F, L, M, N, R, S.

Lettere liquide (2)

l, m, n, r. | L, M, N, R.

(1) Lettere *semivocali* son quelle la cui pronuncia principia da vocale, come *ef, el, em, en, er, es.* — Tutte le altre diconsi *mute.*

(2) Le quattro semivocali *l, m, n, r,* diconsi anche *liquide* perchè fan pronunziare con prestezza e rendono scorrevoli le consonanti che ad esse procedono.

LEZIONE III. — 1.º Sillabario

Sillaba di una sola Vocale.

Sillaba	Esempio
a	A-go, A-la, A-mo, A-pe, A-ra, A-vo.
e	E-co, E-pa, E-ra.
i	I-mo, I-ra, I-vi.
o	O-ca, O-de, O-ra, O-ro, O-ve.
u	U-bi, U-go, U-na, U-no, U-so, U-va.

Sillaba di una delle cinque vocali
e di consonante

Sillaba				Pronunzia				
a, e, i, o, u	*unita a*	b	*forma*	ab	eb	ib	ob	ub
		c		ac	ec	ic	oc	uc
		d		ad	ed	id	od	ud
		f		af	ef	if	of	uf
		g		ag	eg	ig	og	ug
		l		al	el	il	ol	ul
		m		am	em	im	om	um
		n		an	en	in	on	un
		p		ap	ep	ip	op	up
		r		ar	er	ir	or	ur
		s		as	es	is	os	us
		t		at	et	it	ot	ut
		v		av	ev	iv	ov	uv
		z		az	ez	iz	oz	uz

N. B. Qui si sono omesse tre consonanti, cioè *h*, *j*, *q*; tra perchè non vi è sillaba di vocale con *h*, o con *j* finale, escluse *ah*! *eh*! *oh*! *uh*!; --- tra perchè non vi è sillaba con *q* finale, dovendo il *q* esser forzosamente seguito da *u*, accompagnato da altra vocale; e di ciò parleremo ne' dittonghi.

Esempii delle controscritte sillabe comincianti da vocale seguìta da consonante.

Ab·ba·co	*Eb*-be	. .	*Ob*·bli·go	*Ub*-bi-di
Ac·ca	*Ec*-co	. .	*Oc*-ca-so	*Uc*-ci-so
Ad·di·o	*Ed*-da	*Id*-di·o	. .	. .
Af·fa·re	*Ef*-fe	. .	*Of*-fe-so	*Uf*-fi-cio
Ag·gi·ro	. .	. .	*Og*-gi	*Ug*-gia
Al·to	*El*-mo	*Il*-lu-so	*Ol*-mo	*Ul*-ti-mo
Am·bo	*Em*·pi·ro	*Im*-bu-to	*Om*-bra	*Um*-be
An·no	*En*-te	*In*-no	*On*-da	*Un*-to
Ap-po	*Ep*·pu·re	*Ip*-pa·gro	*Op*·po·ne	. .
Ar-te	*Er*-to	*Ir*-su-to	*Or*-so	*Ur*-lo
As-se	*Es*-so	*Is*-se	*Os*-so	*Us*-sa-ro
At-to	*Et*-na	*It*·te·ri·co	*Ot*-to	. .
Av·vi·so	*Ev*-vi	. .	*Ov*-ve-ro	. .
Az·zi-mo	*Ez*-za	*Iz*-za	*Oz*-zi·mo	*Uz*-zo-lo

LEZIONE V. — 3. *Sillabario*

Sillaba di consonante e di vocale

—

Sillaba				Pronunzia				
b				ba	be	bi	bo	bu
c				ca	ce	ci	co	cu
ch (1)					che	chi		
d				da	de	di	do	du
f		a		fa	fe	fi	fo	fu
g				ga	ge	gi	go	gu
gh (2)		e			ghe	ghi		
j				ja	je	ji	jo	ju
l	*unita ad*	i	*forma*	la	le	li	lo	lu
m				ma	me	mi	mo	mu
n		o		na	ne	ni	no	nu
p (3)				pa	pe	pi	po	pu
r		u		ra	re	ri	ro	ru
s				sa	se	si	so	su
t				ta	te	ti	to	tu
v				va	ve	vi	vo	vu
z				za	ze	zi	zo	zu

[1], [2] In questa lezione si trovano le lettere *ch* , *gh* , onde ottenerne il suono aspro *che, chi, ghe ghi*, diverso da *ce*, *ci* —*ge, gi*. — Ed esse non postono stare se non innanzi *e*,ed *i*; non mai davanti *a,o,u*.

[3] Si omette la lettera *q* , perchè dev'essere forzosamente seguita dal dittongo *ua, ue, ui, uo*.

Esempii delle controscritte sillabe comincianti da consonante seguita da vocale.

—

Ba-ra	*Be*-ne	*Bi*-ca	*Bo*-ve	*Bu*-co
Ca-ro	*Ce*-na	*Ci*-ma	*Co*-me	*Cu*-ra
. .	*Che*-to	*Chi*-na	. .	. .
Da-re	*De*-vo	*Di*-to	*Do*-no	*Du*-ro
Fa-re	*Fe*-de	*Fi*-ne	*Fo*-ce	*Fu*-mo
Ga-ra	*Ge*-lo	*Gi*-ro	*Go*-la	*Gu*-sto
. .	*Ghe*-ga	*Ghi*-gno	. .	. .
Ja-to	*Je*-na	. .	*Jo*-ta	*Ju*-ge·ro
La-na	*Le*-ga	*Li*-no	*Lo*-de	*Lu*-me
Ma-re	*Me*-le	*Mi*-na	*Mo*-do	*Mu*-so
Na-ve	*Ne*-ve	*Ni*-do	*No*-ve	*Nu*-vo·la
Pa-ne	*Pe*-na	*Pi*-no	*Po*-lo	*Pu*-re
Ra-me	*Re*-te	*Ri*-ma	*Ro*-go	*Ru*-ta
Sa-le	*Se*-te	*Si*-no	*So*-le	*Su*-go
Ta-be	*Te*-la	*Ti*-no	*To*-ro	*Tu*-bo
Va-so	*Ve*-na	*Vi*-no	*Vo*-ce	A·*vu*-to
Za-ra	*Ze*-lo	*Zi*-o	*Zo*-na	*Zu*-go

LEZIONE VI. — 4. *Sillabario*

Sillabe di semivocale *liquida* preceduta da consonante (1), e seguita da vocale; ossia una lettera *liquida* in mezzo di una consonante e di una vocale. — *Pronunzia*

b		**la**		bla ble bli blo blu
		le		cla cle cli clo clu
c	*innanzi*	**li**	*forma*	fla fle fli flo flu
		lo		gla gle gli glo glu
d (2)		**lu**		pla ple pli plo plu
f		—		bra bre bri bro bru
		ra		cra cre cri cro cru
g	*innanzi*	**re**		dra dre dri dro dru
		ri	*forma*	fra fre fri fro fru
p		**ro**		gra gre gri gro gru
		ru		pra pre pri pro pru
t (3)				tra tre tri tro tru
g	*innanzi*	**na** **ne** **ni** **no** **nu**	*forma*	gna gne gni gno gnu

(1) Delle quattro semivocale-liquide, soltanto le tre; *l*, *r*, *n*, accettano una consonante muta innanzi di esse. La prima, cioè *l*, accetta la consonante *b*, *c*, *f*, *g*, *p*. — La seconda, cioè *r*, può ricevere tutte le consonanti mute, escluse *j*, *q*, *z*, ed esclusa anche la semivocale *s*. — La terza, cioè *n*, non accetta innanzi a sè altra lettera che la sola lettera *g*.

(2) (3) Le lettere *d*, e *t* servono solo innanzi alla *liquida* r.

Esempii delle controscritte sillabe di semi-vocale *liquida*, preceduta da consonante, e seguita da *vocale*.

Bla·sio	*Ble*·so	Su·*bli*·me	*Bloc*–co	
Cla·de	*Cle*·ro	*Cli*·ma	*Clo*·ri	In·*clu*·so
Fla·to	*Fle*·bi·le	Af–*flit*–to	*Flo*·ri·do	*Flus*·so
Gla·va	*Gle*·ba	*Gli*·fo	*Glo*·bo	*Glu*·ti·ne
Pla·ca	*Ple*·be	*Pli*·co	*Plo*·ja	*Plu*·ra·le
Bra·vo	*Bre*·ve	*Bri*·ga	*Bro*·do	*Bru*·no
Cra·nio	*Cre*·do	*Cri*·ne	*Cro*·ce	*Cru*·do
Dra·go	*Dre*·to	*Drit*·to	*Dro*·ga	*Dru*·do
Fra·te	*Fre*·no	*Fri*·so	*Fro*·de	*Fru*·ga
Gra·do	*Gre*·co	*Gri*·do	A·*gro*	*Gru*·mo
Pra·to	*Pre*·te	*Pri*·mo	*Pro*·va	*Pru*·no
Tra·ve	*Tre*·mo	*Tri*·na	*Tro*·no	*Tru*·ce
Le·*gna*	*Gne*·ne	O·*gni*	Se·*gno*	*Gnu*·do
Cam·pa·*gna*	A·*gne*·se	Ma·li·*gni*	Si·*gno*·re	O·*gnu*·no
	. .	. .	. .	I·*gnu*·do

Sillabe di consonante e della vocale **a**, seguite da altra consonante

— —

Sillaba				Pronunzia
ba	*seguita dalle controscritte consonanti*	**b c d f g** (1) **l m n p** (2) **r s t v z**	*forma*	bab bac bad baf bag bal bam ban bap bar bas bat bav baz.
ca				cab cac cad caf cag cal cam can cap car cas cat cav caz.
da				dab dac dad daf dag dal dam dan dap dar das dat dav daz.
fa				fab fac fad faf fag fal fam fan fap far fas fat fav faz.
ga				gab gac gad gaf gag gal gam gan gap gar gas gat gav gaz.

(1) (2) Si è omessa la lettera *j*, ed anche *q*, perchè non possono esservi sillabe finienti in *j* ed in *q*.

Esempii delle controscritte sillabe di consonante e della vocale **a** seguite da altra consonante.

Bab-bo. *Bac*-co. *Baf*-fi. *Bag*-gia-no. *Bal*-lo. *Bam*-bi-no. *Ban*-ca. *Bar*-ba. *Bas*-so. *Bat*-te-re. *Baz*-za.

A-*cab*-bo. *Cac*-cia. *Cad*-de. *Caf*-fè. *Cag*-ge-re. *Cal*-ma. *Cam*-po. *Can*-na. *Cap*-pa. *Car*-do. *Cas*-sa. *Cat*-ti-vo. *Caz*-zuo-la.

Dab-bene. *Dac*-ci. *Dad*-do-ve-ro. *Dal*-la. *Dam*-mi. *Dan*-no. *Dap*-po-co. *Dar*-do. *Das*-sa-i. *Dat*-te-ro. *Dav*-ve-ro.

Fab-bro. *Fac*-cia. *Fag*-gio. *Fal*-ce. *Fam*-mi. *Fan*-te. *Far*-da. *Fas*-si. *Fat*-to. *Faz*-zo-let-to.

Gab-ba-re. *Gag*-gia-re. *Gal*-lo. *Gam*-ba. In-*gan*-no. *Gar*-bo. Se-*gas*-se. *Gat*-to. *Gaz*-za.

Continua la lezione VII.

seguita dalle controscritte consonanti b c d f g (1) l m n p (2) r s t v z *forma*

	Pronunzia
ja	jab jac jad jaf jag jal jam jan jap jar jas jat jav jaz.
la	lab lac lad laf lag lal lam lan lap lar las lat lav laz.
ma	mab mac mad maf mag mal mam man map mar mas mat mav maz.
na	nab nac nad naf nag nal nam nan nap nar nas nat nav naz.
pa	pab pac pad paf pag pal pam pan pap par pas pat pav paz
ra	rab rac rad raf rag ral ram ran rap rar ras rat rav raz
sa	sab sac sad saf sag sal sam san sap sar sas sat sav saz
tà	tab tac tad taf tag tal tam tan tap tar tas tat tav taz

(1) (2) Si è omessa la lettera *j*, ed anche *q*, perchè non possono esservi sillabe finienti in *j*, ed in *q*.

Seguitano gli esempii

Jac-co. *Jaf*-fo. *Jam*-bo. In-go-*jan*-do. In-go-*jar*-si. *Jat*-tan-za.

Lab-bro. *Lac*-ca. *Lam*-po. In-col-*lan*-do. Ac-ca-*lap*-pia-re. *Lar*-do. Bal-*las*-se. *Lat*-te. *Laz*-zi.

Mac-ca. *Mad*-da-le-na. *Maf*-fe-i. *Mag*-ge-se. *Mal*-me-na-re. *Mam*-ma. *Man*-na. *Map*-pa. *Mar*-zo. *Mas*-sa. *Mat*-to. *Maz*-za.

Nab-buc-co. *Nac*-che-ra. *Naf*-fe. Ar-*nal*-do. Mi-*nam*-mo. Do-*nan*-do. *Nap*-po. *Nar*-ra-re. *Nas-sa*. *Nat*-to.

P*ac*-chet-to. *Paf*-fu-to. *Pag*-gio. *Pal*-la. *Pam*-pa-no. *Pan*-no. *Pap*-pa. *Par*-te. *Pas*-so. *Pat*-to. *Paz*-zo.

Rab-buf-fa-to. *Rac*-col-to. *Rad*-dob-ba-re. *Raf*-fi-gu-ra-re. *Rag*-gio. *Ral*-len-ta-re. *Ram*-po. *Ran*-go. *Rap*-pa. O-no-*rar*-si. *Ras*-se-gno. *Rat*-to. *Rav*-ve-der-si. *Raz*-za.

Sab-bia. *Sac*-co. *Saf*-fo. *Sag*-gio. *Sal*-ma. *Sam*-bu-co. *San*-to. *Sap*-pi. *Sar*-to. *Sas*-so.

Tac-ca. *Taf*-fet-tà. Van-*tag*-gio. *Tal*-pa. *Tam*-bu-ro. *Tan*-to. *Tap*-po *Tar*-do. *Tas*-sa. *Tat*-to. *Taz*-za.

va	b c d f g (1) l m n p (2) r s t v z	vab vac vad vaf vag val vam van vap var vaš vat vav vaz.	
xa		xan	
za		zab zac zad zaf zag zal zam zan zap zar zas zat zav zaz.	

§. 2.

Sillabe di semivocale liquida preceduta da consonante.

1.

bla	*seguita dalle controscritte consonanti*	*forma*	błab błac bład błaf błag błal błam błan błap błar błas błat błav błaz.
cla			cłab cłac cład cłaf cłag cłal cłam cłan cłap cłar cłas cłat cłav cłaz.
fla			fłab fłac fład fłaf fłag fłal fłam fłan fłap fłar fłas fłat fłav fłaz.

[1] [2] Si è omessa la lettera *j*, ed anche *q*, perchè non possono esservi sillabe finienti in J ed in Q.

Seguitano gli esempii

*V*ac-ca. *Val*-le. *Vam*-pa. *Van*-ga. Sal-*var*-si. *Vas*-sal-lo. *Vat*-te-ne.

X*an*-tip-po. ***X****an*-to.

*Z*ac-che-ra. *Zaf*-fe-ra-no. *Zam*-pa. *Zan*-na. *Zap*-pa. Az-*zar*-do. Am-maz-*zas*-se. *Zat*-te-ra. *Zaz*-ze-ra.

§. 2.

Semivocali-liquide precedute da consonante (1).

1

Blan-di-re. *Blat*-ta-ri-a.

Clan-de-sti-no. *Clas*-se.

Flac-co. ***F****lam*-ma (lat.)

(1) Anche le sillabe di semivocale-liquida, preceduta da consonante muta, possono ricevere una consonante in fine.

Continua la lezione VII. **Pronunzia**

gla, pla, 2. bra, cra, dra, fra — seguita dalle controscritte sillabe b c d f g (1) l m n p (2) r s t v z — forma:

glab glac glad glaf
glag glal glam glan
glap glar glas glat
glav glaz.

plab plac plad plaf
plag plal plam plan
plap plar plas plat
plav plaz.

2

brab brac brad braf
brag bral bram bran
brap brar bras brat
brav braz.

crab crac crad craf
crag cral cram cran
crap crar cras crat
crav craz.

drab drac drad draf
drag dral dram dran
drap drar dras drat
drav draz.

frab frac frad fraf
frag fral fram fran
frap frar fras frat
frav fraz.

(1) (2) Si è omessa la lettera *j*, ed anche *q*, perchè non possono esservi sillabe finienti in *j* ed in *q*.

Seguitano gli esempii

Glan-du-la.

Plac-cà. *Plan*-ta-re.

2.

Brac-cio. *Bran*-ca. *Bran*-di-re. *Bras*-sa-re. *Brat*-ta-re.

Cras-so. *Cras*-sez-za.

Dram-ma. An-*dran*-no. *Drap*-po.

Fraf-fa-zio. *Fram*-men-to. *Fran*-co. *Frap*-por-re. *Fras*-si-no. *Frat*-tu-ra.

Continua la lezione VII. **Pronunzia**

				Pronunzia
gra	*seguita dalle controscritte consonanti*	b c d f g (1) l m n p (2) r s t v z.	*forma*	grab grac grad graf grag gral gram gran grap grar gras grat grav graz.
pra				prab prac prad praf prag pral pram pran prap prar pras prat prav praz.
tra				trab trac trad traf trag tral tram tran trap trar tras trat trav traz.
5. **gna**				3 gnab gnac gnad gnaf gnag gnal gnam gnan gnap gnar gnas gnat gnav gnaz.

(1) (2) Si è omessa la lettera *j*, ed anche *q*, perchè non possono esservi sillabe finienti in *j* ed in *q*.

Seguitano gli esempii

Grac-co. *Grac*-chia-re. *Graf*-fia-re. *Gram*-ma-ti-ca. *Gran*-de. *Grap*-po-lo. *Gras*-so. *Grat*-ta-re.

Pram-ma-ti-ca. Com-*pram*-mo. *Pran*-zo. Com-*prar*-si. *Pras*-si-no. So-*prat*-tut-to. So-*prav*-vi-ve-re.

Con-*trab*-bas-so. *Trac*-cia. Con-*trad*-di-re. *Traf*-fi-co. *Trag*-gi-to-re. *Tral*-cio. *Tram*-bu-sto. *Tran*-si-to. *Trap*-po-la. Sot-*trar*-si. *Tras*-se. *Trat*-to. Con-*trat*-tem-po.

3. Ca-*gnac*-cia. *Gnaf*-fa. Se-*gnam*-mo. Re-*gnan*-te. La-*gnar*-si. Ba-*gnas*-se. Ca-*gnaz*-za.

LEZIONE VIII. — 6. *Sillabario*

Sillaba di consonante e della vocale **e**, seguita da altra consonante.

seguita dalle controscritte consonanti b c d f g (a) l m n p (b) r s t v z *forma*

Sillaba	Pronunzia
be	beb bec ded bef beg bel bem ben bep ber bes bet bev bez
ce	ceb cec ced cef ceg cel cem cen cep cer ces cet cev cez
che (1)	cheb chec ched chef cheg chel chem chen chep cher ches chet chev chez
de	deb dec ded def deg del dem den dep der des det dev dez
fe	feb fec fed fef feg fel fem fen fep fer fes fet fev fez
ge	geb gec ged gef geg gel gem gen gep ger ges get gev gez
ghe (2)	gheb ghec ghed ghef gheg ghel ghem ghen ghep gher ghes ghet ghev ghez

(1) (2) Vedi la nota 1. pag. 28.
(a) (b) Vedi la nota pag. 40.

Esempii delle controscritte sillabe di consonante e della vocale e, seguite da altra consonante. —

Beb-be. *Bec*-co. *Bef*-fa. *Bel*-lo. *Bem*-mo. *Ben*-da. *Ber*-ret-ta. *Bes*-se-ri-a. *Bet*-to-la. *Bev*-ve. *Bez*-zi-ca-re.

Cec-co. *Cef*-fo. *Cel*-la. *Cem*-ba-lo. *Cen*-no. *Cep*-po. *Cer*-to. *Ces*-sa-re. Con-*cet*-to. Dol-*cez*-za.

Ar-ric-*chen*-do. *Cher*-mi-re. Du-*ches*-sa. En-ri-*chet*-ta. Ric-*chez*-za.

Deb-bo. *Def*-fal-ca-re. Dar-*deg*-gia-re. *Del*-fi-no. *Dem*-mo. *Den*-te. *Der*-ra-ta. *Des*-se. *Det*-to. Lan-gui-*dez*-za.

Feb-bre. *Fec*-cia. *Fel*-ce. *Fem*-mi-na. *Fen*-de-re. *Fer*-ro. *Fes*-su-ra. *Fet*-ta.

Gec-chi-men-to. *Gel*-so. *Gem*-ma. *Gen*-te. *Ger*-ma-no. *Ges*-so. *Get*-to.

Ghe-ga. *Ghef*-fo. *Ghep*-pio. *Gher*-mi-re. Lun-*ghes*-so. *Ghet*-to. Lun-*ghez*-za.

Continua la lezione VIII. — Pronunzia

je le me ne pe re se te ve ze

seguita dalle controscritte consonanti

b c d f g l m n p r s t v z

forma

jeb jec jed jef jeg
jel jem jen jep jer
jes jet jev jez

leb lec led lef leg
lel lem len lep ler
les let lev lez

meb mec med mef meg
mel mem men mep mer
mes met mev mez.

neb nec ned nef neg
nel nem nen nep ner
nes net nev nez

peb pec ped pef peg
pel pem pen pep per
pes pet pev pez

reb rec red ref reg
rel rem ren rep rer
res ret rev rez

seb sec sed sef seg
sel sem sen sep ser
ses set sev sez

teb tec ted tef teg
tel tem ten tep ter
tes tet tev tez

E così delle altre sillabe a tenore della lezione prec.

Seguitano gli esempii

Je-na. *Jer*-se-ra. Ga-*jet*-to. Ga-*jez*-za.
Leb-bra. *Lec*-ca-re. Ca-*lef*-fa-re. Al-*leg*-ge-ri-re. *Bel*-lel-li. Di-*lem*-ma. *Lem*-bo. *Len*-to. *Lep*-po. *Ler*-cio. *Les*-so. *Let*-to. *Lez*-zo.

Mec-ca-ni-co. Ar-*meg*-gia-re. Ar-*mel*-li-no. *Mem*-bro. *Men*-te. *Mer*-ce. *Mes*-se. *Met*-te-re. *Mez*-zo.

Neb-bia. La-dro-*nec*-cio. I-*nef*-fa-bi-le. La-dro-*neg*-gio. Can-*nel*-la. *Nem*-bo. Te-*nen*-te. *Nep*-pu-re. *Ner*-vo. *Nes*-so. *Net*-to. *Nez*-za.

Pec-ca-to. *Peg*-gio. *Pel*-le. *Pen*-na. *Pep*-pe. *Per*-la. *Pes*-si-mo. *Pet*-to. *Pez*-zo.

Reb-bio. *Red*-di-ta. *Reg*-ge-re. Gi-*rel*-lo. Cor-*rem*-mo. *Ren*-de-re. Cor-*res*-se. *Ret*-ta. *Rez*-za.

Seb-be-ne. *Sec*-co. *Seg*-get-ta. *Sel*-la. *Sem*-pre. *Sen*-so. *Sep*-pe. *Ser*-ra. *Set*-ta. Las-*sez*-za.

Tec-co-la. Con-*teg*-gio. Col-*tel*-lo. *Tem*-po. *Ten*-da. *Ter*-ra. *Tes*-su-to. *Tet*-to. Con-ten-*tez*-za.

Vec-cia. *Veg*-go. *Vel*-lo. Mo-*vem*-mo. *Ven*-to. *Ver*-de. Con-*ves*-so. *Vet*-ta. *Vez*-zo.

Zec-ca. *Zef*-fi-ro. Don-*zel*-la. *Zez*-za-nia. *Zep*-pa. *Zer*-bi-no. Roz-zet-ta. *Zez*-zo.

§. 2. — §. 2.

1 **ble**, **cle**, **fle**, **gle**, **ple**, 2 **bre**

seguita dalle controscritte consonanti **b c d f g l m n p r s t v z** *forma*

bleb	blec	bled	blef
bleg	blel	blem	blen
blep	bler	bles	blet
blev	blez		
cleb	clec	cled	clef
cleg	clel	clem	clen
clep	cler	cles	clet
clev	clez		
fleb	flec	fled	flef
fleg	flel	flem	flen
flep	fler	fles	flet
flev	flez		
gleb	glec	gled	glef
gleg	glel	glem	glen
glep	gler	gles	glet
glev	glez		
pleb	plec	pled	plef
pleg	plel	plem	plen
plep	pler	ples	plet
plev	plez		
breb	brec	bred	bref
breg	brel	brem	bren
brep	brer	bres	bret
brev	brez		

Seguitano gli esempii

§. 2.

Semivocali liquide precedute da consonante (1).

1.

Pro-*ble*-ma.

Cle-men-za. *Cles*-si-dra.

Flem-ma. *Fles*-si-bi-le. *Flet*-te-re.

Plem-pa. Sup-*plen*-te. *Plet*-tro.

2

Brec-cia. *Bren*-na. *Li*-bret-to. *Brez*-zo-lo-ne.

(1) Vedi la nota nella Lezione precedente, pag. 37

Continua la lezione VIII. **Pronunzia**

cre **dre** **fre** **gre** **pre** **tre** 3 **gne**	*seguita dalle controscritte consonanti*	**b c d f g l m n p r s t v z**	*forma*	creb crec cred cref creg crel crem cren crep crer cres cret crev crez dreb drec dred dref dreg drel drem dren drep drer dres dret drev drez freb frec fred fref freg frel frem fren frep frer fres fret frev frez greb grec gred gref greg grel grem gren grep grer gres gret grev grez preb prec pred pref preg prel prem pren prep prer pres pret prev prez treb trec tred tref treg trel trem tren trep trer tres tret trev trez 3 gneb gnec gned etc.

Seguitano gli esempii

A-cret-to.

An-*dreb*-be. An-*drem*-mo. An-*dret*-ta.

Frec-cia. *Fred*-do. *Fret*-ta. *Fret*-to-lo-so.

Greg-ge. *Grem*-bo. *Grep*-po. *Gres*-si-bi-le. Pro-*gres*-so. *Gret*-to-so.

Pren-de-re. Com-*pren*-so-re. *Pres*-sa. Sop-*pres*-so. *Pret*-to. *Prez*-za-bi-le. *Prez*-zo.

Treb-bia-re. *Trec*-ca-re. *Treg*-gia-to-re. *Tren*-ta. *Trep*-pie-de. *Trez*-za.

A-*gnel*-lo. Giu-*gnem*-mo. Ve-*gnen*-te. Giu-*gner*-si. Giu-*gnes*-se. Ca-*gnet*-ta.

LEZIONE IX. — 7. *Sillabario*

Sillabe di consonante e della vocale **i**, seguita da altra consonante.

Sillaba — **Pronunzia**

bi, ci, chi (1), di, fi, gi, ghi (2), li, mi, ni, pi, ri, si, ti, vi, zi

seguita dalle controscritte consonanti b, c, d, f, g, l, m, n, p, r, s, t, v, z

forma

bib bic bid bif big
bil bim bin bip bir
bis bit biv biz

cib cic cid cif cig
cil cim cin cip cir
cis cit civ ciz

chib chic chid chif
chig chil chim chin
chip chir chis chit
chiv chiz

dib dic did dif dig
dil dim din dip dir
dis dit div diz

fib fic fid fif fig
fil fim fin fip fir
fis fit fiv fiz

gib gic gid gif gig
gil gim gin gip gir
gis git giv giz

ghib ghic ghid ghif
ghig ghil ghim ghin

N.B. Gli esempi delle sillabe di questa lezione sono uniti nella pag. 52.

E così delle altre sillabe, come nella lezione VII.

(1) (2) Vedi le note nella lez. V. pag. 28.

Sillaba

§. 2.

1.

bli
cli
fli
gli
pli

2.

bri
cri
dri
fri
gri
pri
tri

3.

gni

seguita dalle controscritte consonanti

c b d f g l m n p r s t v z

forma

Pronunzia

§. 2.

1.

blib	blic	blid	blif
blig	blil	blim	blin
blip	blir	blis	blit
bliv	bliz		
clib	clic	clid	clif
clig	clil	clim	clin
clip	clir	clis	clit
cliv	cliz		
flib	flic	flid	flif
flig	flil	flim	flin
flip	flir	flis	flit
fliv	fliz		
glib	glic	glid	glif
glig	glil	glim	glin
glip	glir	glis	glit
gliv	gliz		
plib	plic	plid	plif
plig	plil	plim	plin
plip	plir	plis	plit
pliv	pliz		

2.

brib	bric	brid	brif
brig	bril	brim	brin
brip	brir	bris	etc.

N.B. Gli esempii di questo quadro sono a pagina 53.

E così delle altre sillabe, come nella lezione VII.

Esempii delle sillabe di consonante e della vocale *i*, seguite da altra consonante.

Bib-bia. *Bic*-chie-re. *Bif*-fe-ro. As-sor-*bil*-lo. *Bim*-bo. *Bin*-del-la. *Bir*-ra. *Bis*-so. *Bit*-ta Al-*biz*-zi.- *Cic*-cio-lo. *Cim*-ba. *Cin*-ta. *Cir*-ca. *Cit*-tà. *Ciz*-za. *Chic*-che-ra. Ar-ric-*chil*-lo. Ar-ric-*chim*-mo. *Chin*-ca-glia. Ar-ric-*chir*-si. Ar-ric-*chis*-se. Ar-ric-*chit*-ti. Ar-ric-*chiv*-vi.- *Dic*-co. *Dif*-fi-ci-le. Con-*dil*-lo. *Dim*-mi. *Din*-der-lo. *Din*-tor-no. *Dir*-lo. *Dis*-se. *Dit*-ton-go. -*Fib*-bia. *Fic*-ca-re. Cro-ci-*fig*-ge-re. *Fil*-lit-ti-de. *Fim*-bria. *Fin*-to. *Fir*-ma. *Fis*-so. *Fit*-to- *Gib*-bo. Ar-*gil*-la. *Gim*-mo. *Gin*-na-sti-ca *Gir*-si. *Git*-ta-ta.- *Ghi*-gno.- In-va-*ghil*-lo. In-va-*ghim*-mi. *Ghin*-daz-zo. *Ghir*-lan-da. *Ghis*-so.- *Lib*-bra. *Lic*-cio. *Lil*-lo. *Lim*-bo. *Lin*-gua. In-fie-vo-*lir*-si. Ab-bel-*lis*-se. *Lit*-to-ri. *Liz*-za. -*Mic*-ca. Gher-*mil*-lo. *Mil*-le. Dor-*mim*-mo. *Min*-no. *Mir*-to. Dor-*mis*-se.- *Nib*-bio. De-fi-*nil*-lo. For-*nim*-mo. *Nin*-fa. Im-pa-dro-*nir*-si. Mu-*nis*-se. For-*nit*-ti. For-*niv*-vi- *Pic*-ca. *Pif*-fe-ro. *Pil*-lo-la. Em-*pim*-mo. *Pin*-na-co-lo. *Pip*-pio. *Pir*-ro. Cu-*pis*-si-mo. *Pit*-tu-ra. *Piz*-za. -*Ric*-co. *Rid*-da-re. *Rif*-fa-re. In-du-*ril*-lo. *Rim*-bom-ba-re. *Rin*-ca-ri-re. In-col-le-*rir*-si. *Ris*-sa. *Rit*-to. *Sib*-be-ne. *Sic*-ci-tà. *Sif*-fat-to. *Sil*-la-ba. *Sim*-pa-ti-co. *Sin*-da-co. *Sir*-te. *Sis*-si-zio. - *Tic*-chia.

Seguitano gli esempii del §. 1. pag. 51

Ac-cu-*til*-lo. *Tim*-pa-no. *Tin*-to. *Tir*-so. Zit-*tis*-se. Sen-*tit*-ti. Sen-*tiv*-vi. *Tiz*-zo-ne — *Vil*-la. *Vin*-to. *Vir*-tù. *Vis*-se. *Vit*-to. *Viz*-zo. - *Zim*-bel-lo. *Zin*-ga-no. *Zir*-bo. Ag-grin-*zis*-se. *Zit*-to. Av-vez-*ziv*-vi. *Ziz*-za.

§. 2.

Semivocali liquide precedute da consonante (1), e con consonante in fine.

1. Su-*bli*-ma-to. *Blin*-de. *Cli*-ste-re. E-*clis*-se. Af-*flig*-ge-re. Con-*flit*-to Sup-*plil*-lo. Sup-*plim*-mo. *Plin*-ti-te. Sup-*plir*-si. Sup-*plis*-se. Sup-*plit*-ti. Sop-*pliv*-vi.

2. *Bric*-co-ne. *Bril*-la-re. *Brin*-di-si. *Briz*-zo-la-re.- *Cric*-ca. *Crif*-fo-ne.- *Drin*-go-la-re. *Drit*-to.-*Frig*-ge-re. *Frit*-to. *Friz*-zan-te.-*Gric*-cio-ne. *Grif*-fo. *Gril*-lo. *Grin*-za-re.- Ca-*pric*-cio. A-*pril*-lo. A-*prim*-mo. Co-*prir*-si. A*pris*-se. Co-*prit*-ti. A-*priv*-vi *Priz*-za-to. - *Trib*-bia-re. *Tril*-lo. *Trim*-pel-la-re. *Trin*-ce-rare. *Trip*-pa.

3. Gru-*gnim*-mo. In-si-*gnir*-si. De-*gnis*-si-mo. In-si-*gnit*-ti. In-si-*gniv*-vi.

(1) Vedi la nota nella lez. VII, pag. 37.

LEZIONE X. — 8. *Sillabario*

Sillaba di consonante e della vocale **o**, seguita da altra consonante.

Sillaba				Pronunzia
bo	*seguita dalle controscritte consonanti*	b	*forma*	bob boc bod bof bog bol bom bon bop bor bos bot bov boz
co		c		cob coc cod cof cog col com con cop cor cos cot cov coz
do		d		dob doc dod dof dog dol dom don dop dor dos dot dov doz
fo		f		fob foc fod fof fog fol fom fon fop for fos fot fov foz
go		g		gob goc god gof gog gol gom gon gop gor gos got gov goz
lo		l		lob loc lod lof log lol lom lon lop lor los lot lov loz.
mo		m		mob moc mod mof mog mol mom mon mop mor mos mot mov moz.
no		n		
po		p		
ro		r		
so		s		
to		t		
vo		v		
zo		z		

N. B. Gli esempi di queste sillabe sono a pag. 56.

E così delle altre sillabe, come nella lezione VIII. pag. 42 e 44.

Continua la lezione X.

Sillaba				Pronunzia
§. 2.				§. 2.
1.				1.
blo	seguita dalle controscritte consonanti	b	forma	blob bloc blod blof
clo		c		blog blol blom blon
flo		d		blop blor blos blot
glo		f		blov bloz
plo		g		clob cloc clod clof
		l		clog clol clom clon
2.		m		clop clor clos clot
bro		n		clov cloz
cro		p		flob floc flod flof
dro		r		flog flol flom flon
fro		s		flop flor flos flot
gro		t		flov floz
pro		v		glob gloc glod glof
tro		z		glog glol glom glon
3.				glop glor glos glot
gno				glov gloz
				plob ploc plod plof
				plog plol plom plon
				plop plor plos plot
				plov ploz
				2.
				brob broc brod brof
				brog brol brom etc. —

N. B. Gli esempii di queste sillabe sono a pag. 57.

E così delle altre sillabe, come nella lezione VIII. pag. 46 e 48

Esempii delle sillabe di consonante e della vocale, **o**, seguite da altra consonante.

———

Boc-ca. *Bol*-la. *Bom*-ba. *Bon*-tà. *Bor*-do. *Bos*-so-lo. *Bot*-te. *Boz*-zo. — *Coc*-co. *Cof*-fa. *Col*-pa. *Com*-bat-te-re. *Con*-te. *Cop*-pa. *Cor*-po. *Cos*-so. *Cot*-to. *Coz*-za-re. — *Dob*-blo-ne. *Doc*-cia-re. *Dol*-ce. *Dom*-ma. *Don*-na. *Dop*-pio. *Dor*-me. *Dos*-so. *Dot*-to. *Dov*-vi. *Doz*-zi-na. — *Fog*-get-ta. *Fol*-la. *Fom*-mi. *Fon*-do. *For*-ca. *Fos*-sa. *Fov*-vi. — *Gob*-bo. *Goc*-cia. *Gof*-fo. *Gol*-fo. *Gom*-ma. *Gon*-fa-lo-ne. *Gor*-go. *Got*-ta. Al-lar-*gov*-vi. *Goz*-zo. — *Loc*-co. *Lom*-bo. *Lon*-ta-no. *Lor*-do. *Lot*-ta. In-col-*lov*-vi. — *Moc*-co-lo. *Mog*-gio. *Mol*-to. A-*mom*-mi. *Mon*-te. *Mor*-to. *Mos*-sa. *Mot*-to. A-*mov*-vi. *Moz*-zo. — *Noc*-ca. No-mi-*nol*-lo. In-son-*nom*-mi. *Non*-no. *Nor*-ma. *Not*-te. No-mi-*nov*-vi. *Noz*-ze. *Pof*-fa-re. *Pog*-gio. *Pol*-lo. *Pom*-pa. *Pon*-te. *Pop*-pa. *Por*-ta-re. *Pos*-ses-so. *Pot*-tel-lo. *Poz*-zo. — *Rob*-bic-cia. *Roc*-ca. A-me-*rol*-lo. *Rom*-pe-rò. *Ron*-di-ne. *Ros*-set-to. *Rot*-to. Di-*rov*-vi. *Roz*-zo. — *Sob*-bis-sa-re. *Soc*-cor-so. *Sod*-dis-fa-re. *Sof*-fri-re. *Sog*-gior-no. *Sol*-co. *Som*-ma. *Son*-no. *Sop*-por-re. *Sor*-so. *Sot*-

to. *Sov*-ve-ni-re. *Soz*-zo. — *Toc*-ca-re. *Tol*-le-ra-re. *Tom*-ba. *Ton*-do. *Top*-pet-to. *Tor*-do. *Tos*-se. Ot-tan-*tot*-to. Con-ten-*tov*-vi. *Toz*-zo. — *Vol*-ge-re. Rav-vi-*vos*-si. Rav-vi-*vot*-ti. Rav-vi-*vov*-vi.—*Zof*-fo-lo. *Zol*-fo. *Zom*-ba-re. *Zon*-zo. *Zop*-po. Ar-roz-*zos*-si. Ar-roz-*zot*-ti. Ar-roz-*zov*-vi.

§. 2.

Sillabe con consonante innanzi le liquide l, r, n, *e con consonante in fine*

1. *Bloc*-ca-re. *Clon*-ca. *Flot*-ta. *Glos*-si-co. *Glot*-to-lo-gi-a. *Ploc*-ca-re.

2. *Brob*-bio. *Broc*-ca. *Bron*-zo. *Croc*-ca-re. *Crol*-lo. *Crom*-mo. La-*dron*-cel-lo. *Droz*-za. *Frol*-lo. *From*-bo-la-re. *Fron*-te. *Fron*-da. *Frot*-to *Grom*-ma-re. *Gron*-da-re. *Grop*-po-ne. *Gros*-sez-za. *Grot*-ta. *Proc*-cu-ra-re. *Prof*-fe-ri-re. *Pron*-to. *Pros*-si-mo. Com-*prot*-ti. Com-*prov*-vi. *Prov*-ve-de-re. *Troc*-ca-re. In-con-*trol*-lo. *Trom*-ba. *Tron*-ca-re. *Trop*-po. In-con-*tros*-si. *Trot*-to. In-con-*trov*-vi. *Troz*-ze.

3. Se-*gnol*-lo. De-*gnom*-mi. Si-*gnor*-sì. As-se-*gnos*-si. Con-se-*gnot*-ti. As-se-*gnov*-vi. Ca-*gnoz*-zo-lo.

LEZIONE XI. — 9. *Sillabario*

Sillabe di consonante e della vocale **u**, seguita da altra consonante.

Sillaba				Pronunzia
bu	*seguita dalle controscritte consonanti*	**b**	*forma*	bub buc bud buf bug
cu		**c**		bul bum bun bup bur
du		**d**		bus but bur buz
fu		**f**		cub cuc cud cuf cug
gu		**g**		cul cum cun cup cur
ju		**l**		cus cut cuv cuz
lu		**m**		dub duc dud duf dug
nu		**n**		dul dum dun dup dur
pu		**p**		dus dut duv duz
ru		**r**		*E così delle altre sillabe, come come nella lez. VIII pag 42 e 44*
su		**s**		
tu		**t**		
vu		**v**		
zu		**z**		

§. 2.

1. blu clu flu glú plu
2. bru cru dru fru gru pru tru
3. gnu

§. 2.

1.

blub bluc blud bluf
blug blul blum blun
blup blur blus blut
bluv bluz etc.

2.

brub bruc brud bruf
brug brul brum brun
brup brur brus brut
bruv bruz etc.

3.

gnub gnuc gnuc etc.

come nella lez. VIII. p. 46 e 48

Esempii delle controscritte sillabe di consonante e della vocale **u**, seguita da altra consonante. —

Bub-bo-ne. *Buc*-co-lo. *Buf*-fo-ne. *Bul*-letta. *Bur*-la. *Bus*-so-la. *But*-ta-re. *Buz*-zo. — *Cuc*-ca-gna. *Cuf*-fia. *Cul*-la. *Cum*-bo. *Cur*-so-re. Con-*cus*-so. Boc-*cuz*-za. *Dub*-bio. *Dun*-que. Ri-*dur*-re. Con-*dus*-se. *Dut*-ti-le. Lai-*duz*-zo. —*Fug*-gi-re. *Ful*-go-re. *Ful*-mi-ne. *Fum*-mo. *Fun*-go. *Fur*-to. — *Gur*-met-ta. Sin-*gul*-to. *Gut*-to. La-*guz*-zo.—*Jus*-sio-ne. Con-*jun*-ti-vo.—*Luc*-cio. *Luf*-fo. *Lug*-gio-la. *Lul*-la. *Lun*-go. *Lus*-so. *Lut*-to. Re-gà-*luz*-zo.—*Muc*-chio. *Muf*-fa. *Mug*-gi-re. *Mul*-ta. *Mum*-mia. *Mun*-to. *Mur*-ra. —*Nul*-la. *Num*-mo. *Nun*-zio. *Pub*-bli-co. *Pul*-ce. *Pur*-ga. *Put*-to. *Puz*-za-re. *Rub*-bio. Bar-*ruf*-fa. *Rug*-gine. *Rul*-lo *Rus*-sa-re. *Rut*-ta-re. *Ruz*-za-re.— *Sub*-bia. *Suc*-cin-to. *Sud*-di-to. *Suf*-fi-cien-te. *Suf*-fo-can-te. *Sug*-gel-lo. *Sul*-ta-no. *Sum*-ma. *Sun*-to. *Sup*-po-sto. *Sur*-to. *Suz*-zo. —Fet-*tuc*-cia. *Tuf*-fa-re. *Tur*-ba. *Tus*-si-lag-gi-ne. *Tut*-to. Mer-can-*tuz*-zo. —*Vul*-ga-re. *Zuc*-ca. *Zuf*-fa. *Zup*-pa. *Zur*-lo. *Zur*-ro.

§. 2.

Sillabe con consonante innanzi le liquide l, r, n. *e con consonante in fine*

1 *Flus*-so, *Flut*-to. *Glu*-ti-no-so. *Plum*-beo. — 2. *Brul*-lo. *Bruz*-zo.lo. *Cruc*-ce-vo-le. - *Frul*-la-re. *Frut*-to. *Gruc*-cia. *Grul*-lo. *Grup*-po. *Gruz*-zo. *Pruz*-za. *Truc*-co. *Truf*-fa. *Trul*-lo. *Trup*-pa.

LEZIONE XII. — *10. Sillabario*

Della *S impura*; ossia delle sillabe comincianti da consonante preceduta dalla lettera *s*.

Lettera S avanti la sillaba	Sillaba					forma	Pronunzia				
	ba	be	bi	bo	bu		sba	sbe	sbi	sbo	sbu
	ca	ce	ci	co	cu		sca	sce	sci	sco	scu
	.	che	chi	.	.		.	sche	schi	.	.
	da	de	di	do	du		sda	sde	sdi	sdo	sdu
	fa	fe	fi	fo	fu		sfa	sfe	sfi	sfo	sfu
	ga	ge	gi	go	gu		sga	sge	sgi	sgo	sgu
	.	ghe	ghi	.	.		.	sghe	sghi	.	.
	la	le	li	lo	lu		sla	sle	sli	slo	slu
	ma	me	mi	mo	mu		sma	sme	smi	smo	smu
	na	ne	ni	no	nu		sna	sne	sni	sno	snu
	pa	pe	pi	po	pu		spa	spe	spi	spo	spu
	ra	re	ri	ro	ru		sra	sre	sri	sro	sru
	ta	te	ti	to	tu		sta	ste	sti	sto	stu
	va	ve	vi	vo	vu		sva	sve	svi	svo	svu

Esempii delle controscritte sillabe comincianti da consonante con S avanti.

Sba-dato. *Sbe*-ve-re. *Sbi*-got-ti-to. Li-*sbo*-na. *Sbu*-ca-re.

Sca-vo. *Sce*-na. *Sci*-pa-re. *Sco*-la-re. *Scu*-do. *Sche*-da. *Schi*-fo.

Sda-to. *Sde*-gno. *Sdi*-ce-vo-le. *Sdo*-ga-to. *Sdu*-ba-re.

Sfa-re. *Sfe*-ga-ta-to. *Sfi*-da-re. *Sfo*-go. *Sfu*-ma-re.

Sga-bel-lo. *Sge*-lo. *Sgi*-glia-to. *Sgo*-mento. *Sgu*-sci-re.

Sghem-bo. *Sghi*-gna-re.

Sla-ti-na-re. *Sle*-ga-re. *Sli*-bra-re. *Slo*-gare. *Slu*-ce-re.

Sma-gri-re. *Sme*-mo-ra-re. *Smi*-su-ra-re. *Smo*-da-to. *Smu*-ni-re.

Sna-tu-ra-re. *Sne*-vo-so. *Sni*-da-re. *Sno*-da-re.

Spa-go. *Spe*-ran-za. *Spi*-na. *Spo*-so. *Spu*-ma.

Sra-di-ca-re. *Sre*-go-la-re. *Sri*-ve-ren-te. *Sro*-de-re. *Sru*-bel-le.

Sta-to. *Ste*-lo. *Sti*-le. *Sto*-maco. *Stu*-fa.

Sva-ni-re. *Sve*-la-re. *Svi*-sta. *Svo*-glia-to. *Svul*-ga-re.

Continua la lezione XII

Sillaba		Pronunzia
§. 2.		
1.		1.
bla ble bli blo blu		sbla sble sbli sblo sblu
cla cle cli clo clu		scla scle scli sclo sclu.
fla fle fli flo flu		sfla sfle sfli sflo sflu
gla gle gli glo glu		sgla sgle sgli sglo sglu
pla ple pli plo plu		spla sple spli splo splu
2		2
bra bre bri bro bru		sbra sbre sbri sbro sbru
cra cre cri cro cru		scra scre scri scro scru
dra dre dri dro dru		sdra sdre sdri sdro sdru
fra fre fri fro fru		sfra sfre sfri sfro sfru
gra gre gri gro gru		sgra sgre sgri sgro sgru
pra pre pri pro pru		spra spre spri spro spru
tra tre tri tro tru		stra stre stri stro stru

Lettera S avanti la sillaba *forma*

N. B. Nella lezione VI. alle sillabe *bla* e *cra*, etc. abbiamo unito pure le sillabe *gna*, *gne*, *gni*, *gno*, *gnu*.— Nella presente lezione non se ne parla, perchè le dette sillabe non accettano la lettera S innanzi di esse.

Esempii delle controscritte sillabe

—

1.

Scla-ma-re. *Sfla*-ta-re. *Sgla*-vo-so. *Splaca*-re.

Sclé-ro-ti-co. *Sfle*-bi-le. *Sgle*-bo-si-tà. *Spleni*-co.

Scli-ma-re. *Sfli*-bu-sta-re. *Sgli*-fo. *Splici*-do.

Sbloc-ca-re. *Sflo*-ri-do. *Sglo*-ria-re. *Splo*-ra-re.

E-*sclu*-so. *Sflus*-so. *Sglu*-ti-no-so. *Splu*-vio.

2.

Sbra-ma-re. *Scra*-ma-re. *Sdra*-ja-re. *Sfra*-cas-sa-re. *Sgra*-di-re. *Spra*-ti-ca. *Stra*-da.

Sbre-cac-cia. *Scre*-men-to. *Sdre*-ga. *Sfre*-ga-re. *Sgre*-to-la-re. *Spre*-ca-re. *Stre*-ga.

Sbri-ga-re. *Scri*-ve-re. *Sfri*-sa-re. *Sgri*-da-re. *Spri*-gio-na-re. *Stri*-do.

Sbro-glia-re. *Scro*-to. *Sfro*-da-to. *Sgro*-lia-re. *Spro*-ne. *Stro*-fa.

Sbru-ca-re. *Scru*-po-lo. *Sdru*-ci-re. *Sfru*-ga-re. *Sgru*-gno. *Spru*-na-re. *Stru*-men-to.

Sillabe comincianti da S impura, e finienti con consonante

——

Lettera S avanti la sillaba

Sillaba

ba be bi bo bu
ca ce ci co cu
che chi
da de di do du
fa fe fi fo fu
ga ge gi go gu
ghe ghi
la le li lo lu
ma me mi mo mu
na ne ni no nu
pa pe pi po pu
ra re ri ro ru
ta te ti to tu
va ve vi vo vu

seguite dalle controscritte consonanti

b c d f g l m n p r s t v z

Pronunzia

sbab sbeb sbib
sbob sbub
sbac sbec sbic
sboc sbuc
sbad sbed sbid
sbod sbud
sbaf sbef sbif
sbof sbuf
sbag sbeg sbig
sbog sbug
sbal sbel sbil
sbol sbul
sbam sbem sbim
sbom sbum
sban sben sbin
sbon sbun
sbap sbep sbip
sbop sbup
sbar sber sbir
sbor sbur
sbas sbes (1).

——

N. B. Abbiam creduto di unire dopo il quadro ch'è nella pag. seguente, e che costituisce il § 2. dell'attuale Lez. XIII, gli esempi tanto del presente § 1., quanto del detto § 2. — Quindi gli esempi del presente quadro trovansi a pag. 66 e 67.

(1) Tenendosi presenti le lezioni VII. a XI inclusiva, riesce facile la formazione di tutte le altre sillabe con consonante finale.

Continua la lezione XIII.

§. 2.

Lettera S avanti le sillabe

1

bla ble bli blo blu
cla cle cli clo clu
fla fle fli flo flu
gla gle gli glo glu
pla ple pli plo plu

2.

bra bre bri bro bru
cra cre cri cro cru
dra dre dri dro dru
fra fre fri fro fru
gra gre gri gro gru
pra pre pri pro pru
tra tre tri tro tru

seguita dalla consonante

b c d f g l m n p r s t v z

N.B. Giusta la prevenzione fatta nella pagina precedente, gli esempi di questo quadro trovansi a pag. 67.

Pronunzia

1

sblab sbleb sblib sblob sblub
sblac sblec sblic sbloc sbluc
sblad sbled sblid sblod sblud
sblaf sblef sblif sblof sbluf
sblag sbleg sblig sblog sblug
sblal sblel sblil sblol sblul
sblam sblem sblim sblom etc.
sblan sblen sblin sblon sblun
sblap sblep sblip sblop sblup
sblar sbler sblir sblor sblur
sblas sbles sblis sblos sblus
sblat sblet sblit sblot sblut
sblav sblev sbliv sblov sbluv (1).

(1) Per lo dippiù delle sillabe, ne riesce facile la formazione, consultando la lez. XII. § 2 pag. 62.

Esempii delle sillabe comincianti da consonante preceduta da S, con consonante in fine, segnate nel §. 2. *pag.* 64.

§: 1.

Sbal-za-to. *Sbam*-bi-na-re. *Sban*-di-re. *Sbar*-ba-to. *Sbas*-sa-to. *Sbat* te-re. *Sbec* ca-re. *Sbef*-fa-re. *Sbel* li ca-re. *Sben*-da-re. *Sber*-ret ta re. *Sbet*-to la-re. *Sbir*-ro. *Sboc*-ca-re. *Sbom*-bar da re. *Sbon* zo-la-re. *Sbor* sa-re. *Sbot*-to-na-re. *Sbor*-ra-re. *Sbuc*-cia-re. *Sbuf*-fa-re. *Sbur*-ra re.

Scac-co. *Scad*-de. *Scal* da-re *Scam* pa-re. *Scan* da-lo. *Scap*-pa re. *Scar*-so. *Scas* sa to. *Scat* to. *Scel*-to. *Scem*-pio. *Scen* de re. *Scer*-ne-re. *Scet*-tro. *Scil*-la. *Scim*-mia. *Scin*-de-re. *Scir*-ro. *Scis*-su ra. *Scoc*-ca-re. *Scol*-la-to. *Scom*-mes-sa. *Scon*-cer-to. *Scop*-pio. *Scor*-da-re. *Scos*-sa. *Scot*-ta-re. *Scoz*-zo- na-re. *Scuf*-fia. *Scul*-to-re. *Scus*-so.

Scheg-gia. *Scher*-zo. *Schic*-che-ra-re. *Schin*-chi-mur-ra. *Schip*-pi re. *Schiz* zo.

Sdan-na-re.- *Sden*-ta-re. *Sdol*-ci-na-to. *Sdon*-na-re. *Sdor*-men-ta re. *Sdos*-sa re. *Sdot*-to-ra-to.- *Sdub*-bio-so.

Sfab-bri-ca re. *Sfac* cia to. *Sfal*-da-re. *Sfan*-ga-re. *Sfar*-zo.- *Sfen* de-re. *Sfer*-za.- *Sfib*-bia-re.- *Sfin*-ge.- *Sfog*-gia-re. *Sfol* go-ra-re *Sfon*-da-re. *Sfor*-ni-to. *Sfug*-gi-re.

Sgab-bia re. *Sgal* li-na-re. *Sgam*-ba-re. *Sgan*-na-to. *Sgar*-ba to. *Sgat* ti-glia-re. *Sgem*-bo. *Sgoc*-cio-la-re. *Sgom*-bra to. *Sgon* fia-to. *Sgor*-go *Sgoz*-za-re.

Sgher ro. *Sghit*-ta men-to.

Slac-cia-re. *Slan*-cia-re. *Slar*-ga-re. *Slat*-ta-re. *Slaz*-ze-ra-re.- *Sleg*-ge-ri-re.- *Slim*-pi-do. *Slit* ta. - *Sliz*-za-re. *Slog*-gia-re. *Slom*-ba-re. *Slon*-ta-na-re *Slun*-ga re.

Smac-ca-re. *Smal*-ti re. *Smam*-ma-re. *Sman*-tel-la re. *Smap*-pa-re. *Smar*-ri-re. *Smas*- sa-re. *Smat*-to-na-re. *Smem*-bra-re. *Smen*-ti-re. *Smer* cia-re. *Smes*-so. *Smez*-za.- *Smil* zo. *Smir*-no. *Smoc*-co-la-re. *Smon* ta-re. *Smor*-ba-re. *Smos*-so. *Smot*-ta-to. *Smoz*-zi-ca-re. *Smuc*-cia-re. *Smun*-to. *Smus* sa-re.

Snar-ra-re. *Snas*-sa-re. *Sneb*-bia-re. *Snel*-lo. *Snem*-bo. *Sner* vare. *Snet*-ta-re. *Snib*-bia-re. *Snic*-chiar-si. *Snin*-fio. *Snoc*-ca-re. *Snot*-ta re. *Snul* la re.

Spac-ca-re.- *Spal*-la. *Spam*-pa-na ta. *Spun*-de-re. *Spap*-pa-re. *Spar*-ge-re. *Spas*-so. *Spaz*-za-re.- *Spec*-chio. *Spel*-lic-ciar-si. *Spen*-de-re. *Sper* de-re. *Spes*-so. *Spet*-ta-co-lo. *Spez*-za-re.- *Spic*-ca-re. *Spil*-lo. *Spin*-ge-re. *Spir*-to. *Spiz*-zi-ca-re.- *Spol*-pa-re. *Spon*-da. *Spop*-pa-

re. *Spor* ca-to. *Spos*-sa-to. *Spoz* za-re. *Spub*-bli ca-re. *Spul*-cia re. *Spun*-tan-te. *Spur* -ga-to. *Spuz* za-re.

Srad-dob-ba-re. *Sraf* fi-na-re. *Sral* len-ta-re. *Sram*-mas-sa-re. *Sran* no-da-re. *Sras*-set-ta-re. *Srav*-vi-vato.— *Sreg*-ge-re. *Sren* de-re — *Sric*-chir-si. *Srif*-fa-re. *Srin*-cap-pa-re. *Sris*-sa-re. *Sriz* za-re. *Sron*-za-re. *Sros*-seg-gian-te. *Sroz*-zar-si.—*Srug*-gen-te. *Srul*-la to. *Srus*-sa-re. *Srut* -ta-to.

Stab-bio. *Stac*-ca-re. *Staf*-fa. *Stag*-gi-re. *Stal*-la. *Stam*-pa. *Stan*-co *Star*-na. *Staz* zo-na-re. *Stec* ca. *Stel*-la. *Stem* ma. *Sten* de-re. *Ster*-po. *Stes*-so. *Stil*-la-re. *Stin*-co. *Stir* pa-re. *Stiz*-za.—*Stoc*-co *Stof*-fa. *Stol* to. *Stop*-pa. *Stor*-to. — *Stuc*-co. *Stur*-bo. *Stuz*-zi-ca-re.

Svac-ca-re. *Sval*-la-re. *Svam*-pa re. *Svan*-tag-gio. *Svar*-ca-re.—*Svec*-chia-re *Svel*-tez-za. *Sven* ta to. *Sver*-go-gna-to. *Svet*-ta-re. *Svez*-za-re.— *Svil*-la-neg-gia-re. *Svin*-co-la-re. *Svis*-su-to — *Svol*-ge-re. — *Svul*-ne-ra to.

§. 2.

§. 2. - Esempii delle sillabe di *l. r.* con consonante precedute da *s*, e con consonante in fine, segnate nel §. 2. pag. 65.

1.

Sblan-di-re. *Sblat*--ta-ri-a. — *Sblin*-de. — *Sbloc*-ca-re. — *Sclas*-sa-re. *Scles*-si-dra. *Sclis* sa-re. — *Sflem*-ma. *Sfels*-si-bi-le. *Sflet*-te-re. *Sflot*-ta-re. *Sflus* -so. *Sflut* to *Sglan*-du-lo-so. *Sglos*-si-co. *Sglot*-to lo-gi-a. —*Splan*-ta-re.-*Splen*-de-re.*Splet*-tro.-*Splin*-to -*Sploc*-ca-re.-*Splum*-beo.

2.

Sbrac-cia-re. *Sbran*-ca-re. *Sbrat*-ta-re. *Sbrec* cia-re. *Sbriz*-za-re. *Sbroc*-ca-re. *Sbruf*-fo. *Sbrut*-ta-re. *Sbruz*-zo-la-re. — *Scran*-na. *Scras*-sa-re. *Screb*-be. *Scric*-ca-re. *Scrit*-to. *Scroc*-co. *Sdruc*-cio-la-re. — *Sfran*-gia-re. *Sfrat*-to. *Sfrec*-cia-re. *Sfred* dar si. *Sfrig* ge-re. *Sfrin*-quel-la-re. *Sfrit*-to. *Sfriz*-za-re. *Sfron*-da-re. *Sfrul*-la-re. *Sfrut*-ti fe-ro. — *Sgrac*-chiare. *Sgraf*-fia-to. *Sgrap*-po la-re. *Sgras*-sa-re. *Sgrat*-ta-re. *Sgreg*-gia-re. *Sgrem*-ba-re. *Sgret* ta-to. *Sgrif*-fo. *Sgril*-lo. *Sgrin*-zo. *Sgrop*-pa re. *Sgros*-sa-re. *Sgrot*-ta-re. *Sgroz*-za-re. *Sgruc*-cia. *Sgrul*-lo. *Sgrup*-pa-re. *Sgruz*-za-re. —*Spran*-ga. *Spres*-so. *Sprez*-za-re. *Sprin*-ci-pato. *Spriz* za-re. *Sproc*-co. *Spros*-si-mar si. *Sprov*-vi-sto. *Spruz*-za-re. — *Strac*-co. *Strag*-git-ta-re. *Stral*-cio. *Stram*-bo. *Stran*-go-la-re. *Strap*-pa-re. *Strat*-to. *Streb*-bia-re. *Streg*-gia-to. Fi-ne-*strel*-la. *Stren*-na. *Strep*-po. *Stret*-to. *Strez*-za-re. *Strib*-bia re. *Stril*-lo. *Strin*-ge re. *Strip*-pa-re. *Stron*-ca-re. *Strop*-po-lo. *Struf*-fo. *Strug*-ge-re. *Strul* lo. *Strum*-bo-la-re. *Strut*-to. *Struz* zo.

LEZIONE XIV. — 12. *Sillabario*

Dittonghi e Trittonghi

§. 1. Dittonghi			§. 2. Dittonghi				
isolati (a)	con consonante dopo (b)	*seguiti dalle consonanti*	con consonante avanti (c) *innanzi a' dittonghi*		con consonante avanti e dopo (d) *innanzi a' dittonghi*		*e con una delle consonanti in fine*
(*) 1 ae	ae	**b**	**b**	ae	**b**	ae	**b**
2 ai	ai	**c**	**c**	ai	**c**	ai	**c**
3 ao	ao	**d**	**ch** (1)	ao	**ch**	ao	**d**
4 au	au	**f**	**d**	au	**d**	au	**f**
5 ea	ea	**g**	**f**	ea	**f**	ea	**g**
6 ei	ei	**l**	**g**	ei	**g**	ei	**l**
7 eo	eo	**m**	**gh** (2)	eo	**gh**	eo	**m**
8 eu	eu	**n**	**l**	eu	**l**	eu	**n**
9 ia	ia	**p**	**m**	ia	**m**	ia	**p**
10 ie	ie	**r**	**n**	ie	**n**	ie	**r**
11 io	io	**s**	**p**	io	**p**	io	**s**
12 iu	iu	**t**	**q** (3)	iu	**q**	iu	**t**
13 oa	oa	**v**	**r**	oa	**r**	oa	**v**
14 oe	oe	**z**	**s**	oe	**s**	oe	**z**
15 oi	oi		**t**	oi	**t**	oi	
16 ua	ua		**v**	ua	**v**	ua	
17 ue	ue		**z**	ue	**z**	ue	
18 ui	ui			ui		ui	
19 uo	uo			uo		uo	

[a] Gli esempi di questa categoria sono a pag. 71— [*] Questi dittonghi trovansi numerati per far corrispondere alla numerazion di essr quel'a degli esempi. — [b] Gli esempi di questa categoria sono a pag. 71— [c] Gli esempi di questa categ. sono a pag. 71 [d] Gli esempi di questa categoria sono a pag.72 — [1] [2] Queste lettere possonsi collocare soltanto innanzi a dittonghi che comincíano colla lettera *e* ovvero *i*. — [3] Qui comincia a parlarsi della lettera *q*, la quale può stare soltanto innanzi a'dittonghi *ua*, *ue*, *ui*, *uo*.

Continua la lezione XIV

§. 2. *Dittonghi* — con *l*, *r*, procedute da altra consonante (a)	innanzi a' dittonghi	§. 2. *Dittonghi* — con *l*, *r*, precedute da altra consonante e con consonante dopo (b)	innanzi a' dittonghi	e con una delle consonanti in fine	§. 3. *Dittonghi* — con S impura, cioè con consonante avanti peceduta da s (c)		innanzi a' dittonghi
	ae		ae	**b**	**sb**		ae
bl	ai		ai	**c**	**sc**		ai
	ao	**bl**	ao	**d**	**sch**	(1)	ao
cl	au	**cl**	au	**f**	**sd**		au
fl	ea	**fl**	ea				ea
gl	ei	**gl**	ei	**g**	**sf**		ei
pl	eo		eo	**l**	**sg**		eo
	eu	**pl**	eu	**m**	**sgh**	(2)	eu
	ia		ia	**n**	**sl**		ia
br	ie	**br**	ie	**p**	**sm**		ie
cr	io	**cr**	io		**sn**		io
	iu		iu	**r**			iu
dr	oa	**dr**	oa	**s**	**sp**		oa
fr	oe	**fr**	oe	**t**	**sq**	(3)	oe
gr	oi	**gr**	oi	**v**	**sr**		oi
pr	ua	**pr**	ua	**z**	**st**		ua
tr	ue	**tr**	ue		**sv**		ue
	ui		ui				ui
	uo		uo				uo

[a] Gli esempi di questa categoria di dittonghi sono a pag. 73
[b] Gli esempi di questa categoria di dittonghi sono a pag. 73
[c] Gli esempi di questa categoria di dittonghi sono a pag. 73
[1] [2] Queste lettere posson essere collocate soltanto innanzi ai dittonghi comincianti da *e*, ovvero da *i*.

[3] Le lettere *sq* possono stare unicamente innanzi a'dittonghi *ua*, *ue*, *ui*, *uo*.

Continua la lezione XIV

§. 3.

Dittonghi

con S impura avanti e con consonante dopo (a)	innanzi a' dittonghi	e con una delle consonanti in fine	colla liquide *l*, *r*, precedute da consonante con S avanti (b).	innanzi a' dittonghi	colla liquide *l*,*r*, precedute da consonante con S avanti e con consonante in fine (c).	innanzi a' dittonghi	e con una delle consonanti in fine
sb	ae	**b**	**sbl**	ae	**sbl**	ae	**b**
sc	ai	**c**	**scl**	ai	**scl**	ai	**c**
sch(1)	ao	**d**	**sfl**	ao	**sfl**	ao	**d**
sd	au	**f**	**sgl**	au	**sgl**	au	**f**
sf	ea	**g**	**spl**	ea	**spl**	ea	**g**
sg	ei	**l**	**sbr**	ei	**sbr**	ei	**l**
sgh(2)	eo	**m**	**scr**	eo	**scr**	eo	**m**
sl	eu	**n**	**sdr**	eu	**sdr**	eu	**n**
sm	ia	**p**	**sfr**	ia	**sfr**	ia	**p**
sn	ie	**r**	**sgr**	ie	**sgr**	ie	**r**
sp	io	**s**	**spr**	io	**spr**	io	**s**
sq(3)	iu	**t**	**str**	iu	**str**	iu	**t**
sr	oa	**v**		oa		oa	**v**
st	oe	**z**		oe		oe	**z**
sv	io			oi		oi	
	ua			ua		ua	
	ue			ue		ue	
	ui			ui		ui	
	uo			uo		uo	

[a] Gli esempi di questa categoria di dittonghi sono a pag. 73
[b] Gli esempi di questa categoria di dittonghi sono a pag. 74
[c] Gli esempi di questa categoria di dittonghi sono a pag. 74
[1] [2] Queste lettere possono stare soltanto innanzi a'dittonghi comincianti da e, ovvero i.
[3] Le lettere *sq*, possono stare unicamente davanti i dittonghi comincianti da *e* ovvero *i*.

Esempii de' dittonghi contemplati ne' tre precedenti statini

§. 1. — Num. 1.

Esempii de'dittonghi isolati; *cioè della* 1. *categoria pag.* 68.

1 (1) *Ae*-re. *Ae*-ro-so. *Ae*-sca-re. — 2 *Ai*-mè. *Ai*-ta-re. — 3 *Ao*-ne-sta-re. — 4 *Au*-da-ce. 6 *Ei*-mè. *Ei*-là.- 7 *Eo*-lo. Ae-*reo*. *Eo*-o. — 8 *Eu*-nu-co. *Eu*-ro. *Eu*-ca-ri-sti-a. — 15 *Oi*-bò. *Oi*-mè. *Oi*-sè. — 19 *Uo*-mo. *Uo*-po. *Uo*-vo.

Num. 2.

Esempii de'dittonghi con consonante dopo; *cioè della* 2 *categ.pag.* 68

2 *Aem*-pie-re. *Aen*-tro. — 3 *Ais*-sa-re. *Aiz*-za-re.— 4 *Aoc*-chia-re. *Aom*-bra-re. *Aon*-ta-re. *Aop*-pia-re. — 5 *Aug*-gia-re. *Aun*-ci-na-re. *Aun*-ghia-re. *Auz*-zi-no. (2)

§. 2. — Num. 1.

Esempii de'dittonghi con consonante avanti; *cioè della* 3 *cat.pag.*68.

3 *Mao*-ne. — 4 *Bau*-co. — 5 *Bea*-to.

9 *Bia*-da. (3) Cac-*cia*-re. Grac-*chia*-re. Per--fi-*dia*. *Fia*-to. *Gia*-ce. Streg-*ghia*. Ba-*lia*. (4) A-*mia*-mo. Er-mi-*nia*. *Pia*-no. A-*ria*-mo. *Sia*-te. *Tia*-no. *Via*-le. Ve-ne-*zia*.

10 *Bie*-go. *Cie*-lo. *Die*-ci. *Fie*-no. *Gie*-lo-ne. *Lie*-ve. *Mie*-te-re. *Nie*-go. *Pie*-de. *Rie*-de-re. *Sie*-pe. *Tie*-ni. *Vie*-ni. Gra-*zie*.

11 Cam-*bio*. Co-min-*cio*. *Dio*-ce-si. *Fio*-re. *Gio*-ve. *Lio*-ne. *Mio*-pe. *Nio*-be. *Pio*-ve. No-to-*rio*. Pas-*sio*-ne. E-*tio*-pe. *Vio*-len-za. Ser-vi-*zio*. — 12 *Diu*-re-ti-co.

---

(1) Avvertiamo che la *numerazione* che precede gli esempi corrisponde al numero d'ordine de' dittonghi.

(2) Quasi tutti gli altri dittonghi *ia*, *ie*, *io* etc. amano di avere una consonante avanti.

(3) I dittonghi *ia*, *ie*, *io*, *iu* possono accogliere tutte le consonanti avanti.

(4) Ordinariamenta i fanciulli scambiano la sillaba *glia* colla sillaba *lia*. Ed in vero, in vece di *pigliare*, ed *ammogliarsi*, essi scrivono *piliare* ed *ammoliarsi*. Quindi la diligenza del sig. Maestro esser dovrebbe quella di far conoscere all' allievo una tale differenza, ed esercitarlo spesso nella sillabazione delle parole in *gliare*.

Fiu-me, *Giu*-sto. *Liu*-to. *Niu*-no. *Piu*-ma. *Riu*-ni-re. 13 *Coa*-gu-la-to. — 14 A-*loe*. — 16 Va-*cua*. *Gua*-da-gno. Ca-*pua*. — 17 *Pue*-ri-le. *Que*-sto. — 18 Tac-*cui*-no Tar-qui-*nio*. *Rui*-na. — 19 *Buo*-no. *Cuo*-re. *Duo*-lo. *Fuo*-co. Am-bi-*guo*. *Luo*-go. *Muo*-ve-ra. *Nuo*-va. *Puo*-i *Ruo*-ta. *Suo*-lo. *Tuo*-no. *Vuo*-le. Bar-baz-*zuo*-lo.

Num. 1.

Dittonghi — **ua**, **ue**, **ui**, **uo**, preceduti dalla consonante **q**, (1).

16 **ua**. — *Qua*-le. *Qua*-si. *Qua*-glia.

17 **ue**. — *Que*-sto. *Que*-stio-ne.

18 **ui**. — *Qui*-vi. Con-*qui*-sta-re. *Qui*. In-*qui*-re-re.

19 **uo**. — *Quo*-ta. *Quo*-ti-dia-no.

Num. 2.

Esempii de'dittonghi con consonante avanti e dopo; *cioè della* 4. *categoria pag.* 68.

5 *Bear*-si.-9 *Bian*-co. - *Cial*-da. *Ciam*-bel-la, *Cian*-cia. *Ciap*-po-la. *Ciar*-la. *Diac*-cio. Me-*dian*-te. Ri-me-*diar*-si.O-*dias*-se. *Fiac*-co.*Fiam*-ma. *Fian*-co.Sof-*fiar*-si. Gon-*fias*-se. *Giac*-chè. *Gial*-lo. *Giam*-ma-i. *Gian*-net-to. *Giar*-di-no. A-ma-reg-*gias*-se. *Giat*-tan-za. Streg-*ghiam*-mo. Streg-*ghiar*-si. Di-la-*niam*-mo. Ca-lun-*nian*-do. Mi-*niar*-si. Mi-*nias*-se. *Piag*-gia. *Pial*-la-re. Ac-cop-*piam*-mo. Co-*pian*-do. Co-*piar*-si. Co-*pias*-se. *Piat*-to. *Piaz*-za. *Riac*-ce-so.*Riad*-dor-men-tar-si. *Rial*-lo. *Riam*-ma-lar-si.*Rian*-da-to.*Riar*-ma-re. *Rias*-set-ta-re. *Riat*-tac-ca-re. De-*siam*-mo. De-*sian*-do. De-*siar*-si. De-*sias*-se.*Tial*-co. *Viag*-gio.De-*viam*-mo. *Vian*-dan-te. De-*viar*-si. De-*vias*-se.-10. Dub-*biez*-za. De-fi-*cien*-za. Cer-*chiet*-to. Con-*ghiet*-tu-ra. *Nien*-te. *Pieg*-ge-ri-a. Sal-*viet*-ta. *Viet*-ta. - 11 *Bion*-do. *Biot*-to. *Cioc*-ca. As-so-*ciol*-lo. *Cion*-co.*Ciop*-pa. *Ciot*-to. In-vi-*diol*-lo. In-vi-*diom*-mi. In-vi-*dios*-si. *Diot*-tra. *Fioc*-co. Gon-*fiol*-lo. Graf-*fiom*-mi. *Fion*-da. *Fior*-da-li-so. Graf-*fios*-si. *Fiot*-ta-re. *Giob*-be. Man-*giol*-lo.Vez-zeg-*giom*-mi. *Gior*-no. Ap-pog-*gios*-si. *Ghiot*-to. *Ghioz*-zo. Con-ci-*liol*-li. *Lion*-cel-lo. Con-ci-*lios*-si. Con-ci-*liot*-ti.

(1) Ecco che qui parlasi di quel *q*, di cui dicemmo nelle prime lezioni non potersi ivi parlare, appunto perchè questa lettera deve forzosamente esser seguita da uno de'dittonghi *ua*, *ue*, *ui*, *uo*. Essendosi ora parlato di questi, si è parlato pure della detta lettera *q*.

Ac-co-*miom*-mi. *Piog*-gia. *Piom*-bo. *Piop*-po. Con-tra-*riol*-lo. Con-tra-*riom*-mi. Con-tra-*rios*-si. *Riot*-to-so. *Rioz*-zo-lo. *Tior*-bo. *Viot*-to-lo.-12 *Ciuf*-fet-to. Fan-*ciul*-lo. *Ciur*-ma. *Chiun*-que. *Chiur*-lo. *Diur*-no. *Giub*-ba. *Giug*-gio-la. *Giul*-la-re. *Giun*-to. *Riun*-ge-re. *Riur*-ta-re. 16 *Guan*-cia. O-*duar*-do. *Qual*-che. *Quan*-do. *Quan*-to. - *Quar*-to. *Quat*-tro. - 17 *Guer*-ra. *Quel*-lo. Frin-*guel*-lo.—18 *Quin*-di. *Quin*-ter-no.- 19 *Fuor*-ban-do. *Fuor*-chè.

Num. 3.

***Esempii de' dittonghi con* l, r, *precedute da consonante; cioè della* 1. *categoria del* 2. *statino pag.* 69.**

2 *Trai*-no. — 4 *Clau*-so-la. *Flau*-to. *Frau*-da-re. *Glau*-co. *Plau*-so. *Trau*-di-re.-5. *Crea*-to.—7 *Creo*-lo. *Pleo*-na-smo. *Preo*-no-ra-to. — 8 *Pleu*-ra. *Pneu*-ma.(1) 9 *Plia*-de. *Pria*-mo. *Tria*-co.— 10 *Brie*-ve. *Frie*-re. *Glie*-ne. *Prie*-me-re. *Trie*-rar-ca. — 11 *Prio*-re. — 13 *Croa*-ti. *Proa*-vo-lo. — 14 *Proe*-mio. — 15 *Proi*-bi-re. — 18 *Flui*-re. *Frui*-re. *Prui*-na. — 19 *Gruo*-go. *Truo*-go.

Num. 4.

***Esempii de' dittonghi con consonante avanti le liquide* l, r, *e con consonante in fine; cioè della* 2 *categoria dello statino pag.* 69.**

7 *Preoc*-cu-pa-to. *Preor*-di-na-re.— 10 *Trian*-go-lo. *Triar*-ca. — 9 *Clien*-te. *Trien*-te. — 11 *Trion*-fo. 12 *Trium*-vi-ro. — 17 *Fluen*-te.

§. 3. — Num. 1.

***Esempi de' dittonghi con* S impura avanti; *cioè della* 3. *categoria dello statino pag.* 69.**

2. *Sbai*-na-re. *Stea*-to-ce-le. — 4. *Spau*-rar-si. -- 5. *Sbia*-dato. *Scia*-bla. *Scia*-lac-qua-re. *Scia*-lup-pa. *Schia*-vo. *Spia*-cen-za. — 10. *Sbie*-co. *Svie*-ta-re. — 11. *Scio*-glie-re. *Schio*-da-re. *Sfio*-ra-re.— 12. *Sciu*-ga-re. *Schiu*-.

(1) Benchè non si trattasse qui di dittongo con consonante innanzi *n*, pure abbiamo quì incluso tale sorta di dittonghi, per nulla omettere.

de-re. *Spiu*-ma-re. -- 16. *Squa*-jo. *Squa*-dra. -- 19. *Scuo*-la.

Num. 2.

***Esempi** de' **dittonghi** con S impura e con consonante in fine ; cioè della 1. categoria del 3. statino pag. 70.*

9. *Sbian*-ca-re. Sfa-*sciam*-mo. *Sciar*-pa. *Sciat*-ta-re. *Schiac*-cia-re. *Schiaf*-fo. Ri-*schiam*-mo. *Schian*-ta-re. *Schiap*-pa. *Schiat*-ta. *Sfian*-ca-re. *Spiac*-cia. *Spiag*-gia. *Spiam*-mo. *Spian*-ta-re. *Spiar*-si. *Spias*-se. *Spiat*-tel-la-to. Be-*stiac*-cia. Im-be-*stiam*-mo. Im-be-*stian*-do. Im-be-*stiar*-si. Im-be-*stias*-se. — 10. *Sbiet*-ta-re. *Scien*-za. *Schiet*.to. *Spieg*-gia-to. *Spiet*-tez-za.—11. *Sbion*-da-to. *Scioc*-co. *Sciol*-to. *Scior*-re. Fa-*scios*-si. La-sciot-ti. La-*sciov*-vi. *Schiop*-po. *Sfioc*-ca-re. *Spiom*-ba-re. *Spiov*-ve.-12. *Sciut*-to. *Sgiun*-ge-re.-16. *Squal*-dri-na. *Squan*-cia-re. *Squar*-do. *Squaz*-za-re. *Squac*-che-ra-re. *Squal*-li-do. *Squar*-cia-re. *Squas*-sa-re.—17 *Squer*-ni-re.—18. *Squig*-gia-re. *Squin*-za-glio. *Squiz*-za-re. *Squil*-lo. *Squin*-ter-na-re. *Squit*-ti-na-re. *Squit*-ti-re.

Num. 3.

Esempi de' dittonghi con l, r, precedute da consonante con S avanti; cioè della 2. categoria del 3. statino.

4 *Sclau*-stra-le. (1) *Sflau*-to. *Sglau*-co. *Splau*-so.— 7 *Spleo*-na-smo. *Spleu*-ra. — 18 *Sflui*-do.

1 *Strae*-re. — 2 *Strai*-na-re. — 4 *Sfrau*-da-re.— 5. *Screa*-re. — 9 *Sbria*-chez-za. *Scria*-re.—10 *Sprie*-me-re. — 11 *Sbrio*-so. *Sprio*-ra-to. — 13 *Sproa*-vo. — 14 *Sproe*-mio. — 15 *Sproi*-bi-re. — 18 *Sfrui*-re. etc.

---

(1) Questi esempi li abbiam formati dalle parole senza la lettera *S*, aggiungendovi questa lettera innanzi. Una tale aggiunzione fa sì che la parola significa il contrario di quel che significa senza la detta lettera *S*.

Continua la Lezione XIV

Num. 4.

Esempi de'dittonghi colle liquide l, r, *precedute da* consonante con *S* avanti, e con consonante in fine, *cioè dell'ultima categoria del* 3. *statino pag.* 70.

10 *Sclien*-ta-to. — 17 *Sfluen*-te. — 5 *Screan*-za. — 7. *Spreoc*-cu-pa-re. *Spreor*-di-na-re.-9 *Scrian*-do. — 10 *Strion*-fa-re. — 12 *Striun*-fa-re.--17 *Scruen*-to.

§. 4.

DEI TRITTONGHI.

Trittonghi.	Esempi.
uai	*Sguai*-na-re.
uia	Re-li-*quia*.
uie	E-se-*quie*. Re-*quie*.
uii	Col-lo-*quii*.
uio	Col-lo-*quio*.
iuo	Fi-*gliuo*-lo. Noc-*ciuo*-lo.

Sillabe finali accentate

à	è	ì	ò	ù
drà	chè	bì	bò	bù
là	dè	cì	ciò	più
rà	iè	chì	cò	tù
trà	mè	dì	dò	
stà	nè	gì	fiò	
tà	tè	ghì	gò	
	vè	lì	giò	
		mì	lò	
		nì	mò	
		oì	nò	
		pì	pò	
		rì	rò	
		sì	sò	
		tì	stò	
		uì	tò	
		veì	vò	
		zì	viò	
			zò	

Esempii delle sillabe finali accentate

Vocale à

Ve-*drà*. Co-*là*. O-*là*. A-me-*rà*. Fa-*rà*. Po-*trà*.Po-de-*stà*. E-*tà*. Bel-*tà*.

Vocale è

Per *chè*. Per-*dè*. Trep-*piè*. Te-*mè*. *Nè*. Po-*tè*. Do-*vè*.

Vocale ì

As-sor-*bì*. Ad-dol-*cì*. Ar-ric-*chì*. Or-*dì*. Lu-ne-*dì*. Fug-*gì*. In-va-*ghì*. Av-vi-*lì*. Scher-*mì*.For-*nì*. *Gioì*.Stu-*pì*. Mo-*rì*. In-na-*sprì*. Con-*trì*. Am-man-*sì*. Sen-*tì*.Ge-*stì*.At-tri-*buì*. In-*fluì*. *Fruì*. Se-*guì*.Di-mi-*nuì*.Co-*struì*. Pat-*tuì*. In-*veì*. Stiz-*zì*.

Vocale ò

Oi-*bò*. Co-min-*ciò*. Mac-*chiò*. Pla-*cò*. Su-*dò*. Graf-*fiò*. Pa-*gò*. Man-*giò*.Re-ga-*lò*. A-*mò*. So-*nò*. Scap-*pò*. Fa-*rò*. U-*sò*. Con-tri-*stò*. But-*tò*. Sri-*vò*. De-*viò*. For-*zò*.

Vocale ù

Tri-*bù*. *Più*. Gio-ven-*tù*. Vir-*tù*. Schia-vi-*tù*. Ser-vi-*tù*.

Quadro sinottico delle diverse sillabe in cui sogliono più frequentemente errar i fanciulli, scambiando l'una per l'altra (1).

	Sillaba		
ce	**che**	**sce**	**sche(2)**
ge	**ghe**	**sge**	**sghe**
ci	**chi**	**sci**	**schi**
gi	**ghi**	**sgi(3)**	**sghi**
cia	**chia**	**scia**	**schia**
gia	**ghia**	**sgia**	**sghia**
cie	**chie**	**scie**	**schie**
cio	**chio**	**scio**	**schio**
gio	**ghio**		
ciu	**chiu**	**sciu**	**schiu**
gna	**gni-a**	**nia**	
gne	**gni-e**	**nie**	
gno	**gni-o**	**nio**	
gnu	**gni-u**	**niu**	
gla	**glia**	**lia**	
gle	**glie**	**lie**	
glo	**glio**	**lio**	
glu	**gliu**	**liu**	

che può esser seguita pure dalle controscritte consonanti

b c d f g l m n p r s t v z

(1) Fatta attenzione a questo quadro, i fanciulli scriveranno senza errori d'ortografia.

(2) Anche queste sillabe, come altrove abbiam osservato, possono ricevere una consonante dopo. È perciò che abbiamo posto a fronte la colonna delle consonanti. Possono ricever pure la *S* impura.

(3) La sillaba cominciante da *sgi* sia sola, sia con una vocale dopo, come *sgia*, non s'incontra quasi mai.

Esempii delle controscritte sillabe di diverso suono

Ce·to	Che·to	Sce·na	Sche·da
Get·to	Ghet·to	Sgem·bo	Sghem·bo
Ci·na	Chi·na	Sci·mia	Schi·so
Lun·gi	Lun·ghi	Sgi·ga	Sghi·gna
Ciar·la	Chias·so	Sciar·ra	Schiat·ta
Gian·ni	Ghian·da	Sgiac·cio	Sghiac·cia·re
Cie·lo	Chie·sa	Scien·za	Schiet·to
Cioc·ca	Chioc·cia	Scioc·co	Schiop·po
Gior·no	Ghiot·to	. .	. .
Ciur·ma	Chiur·lo	Sciut·to	Schiu·ma

Cam-pa-gna	Com-pa-gni-a	Cam-pa-nia
Ca-sta-gne (a)	Compa·gni·e	Sma-nie
Si-gno-re	Si·gni-o·re (b)	Se·nio·re
O·gnu·no	O·gní·u·no	Niu·no
Gla-dio	Fi-glia (c)	E-mi-lia
Gle-ba	Glie-le	Lie-ve
Glo-bo	O-glio	O-lio
Glu-ti-ne	Fi·gliuo·lo (d)	Liu-to

(a) È utile qui rilevare che fa errore chi scrive *nia* o *gnia* in vece di *gna*, come *Castagnia* o *Castania* in luogo di *Castagna*; *Castagnie Castanie* in luogo di *Castagne*.

(b) La parola *Signiore* non è italiana. Erra chi la scrive in luogo di *Signore*. E per avvertirne l' abbiamo adoperata. Similmente erra chi scrive *Siniore* per *Signore*.

(c) Molti ragazzi in luogo di *Figlia*, *Figlie*, *Figlio*, scrivono *Filia Filie*, *Figla*, *Figle*; *Figlo* o *Filio*. È errore.

(d) Non bisogna scrivere *Figluolo* o *Filiuolo* in vece di *Figliuolo*.

LEZIONE XVII.

Numeri Arabi e Romani.

NUMERI

ARABI		ROMANI	
Uno	1.	Primo	I.
Due	2.	Secondo	II.
Tre	3.	Terzo	III.
Quattro	4.	Quarto	IV.
Cinque	5.	Quinto	V.
Sei	6.	Sesto	VI.
Sette	7.	Settimo	VII.
Otto	8.	Ottavo	VIII.
Nove	9.	Nono	IX.
Dieci	10.	Decimo	X.
Undici	11.	Undecimo	XI.
Dodici	12.	Decimosecondo	XII.
Tredici	13.	Decimoterzo	XIII.
Quattordici	14.	Decimoquarto	XIV.
Quindici	15.	Decimoquinto	XV.
Sedici	16.	Decimosesto	XVI.
Diciassette	17.	Decimosettimo	XVII.
Diciotto	18.	Decimottavo	XVIII.
Diciannove	19.	Decimonono	XIX.
Venti	20.	Ventesimo	XX.
Ventuno (1)	21.	Ventesimoprimo	XXI.
Trenta	30.	Trentesimo	XXX.
Quaranta	40.	Quarantesimo	XL.
Cinquanta ec.	50.	Cinquantesimo ec.	L.
Novantanove	99.	Nonagesimo nono	XCIX.
Cento (2)	100.	Centesimo	C.
Dugento cinquanta	250.	200 cinquantesimo	CCL.
Ottocento	800.	Ottocentesimo	DCCC.
Mille	1000	Millesimo	M.

[1] Da 21 sino a 29, suole dopo il 2 aggiungersi ciascunó de'primi numeri, cioè da 1. sino a 9, ed allora la cadenza della parola è quella del numero aggiunto. Per esempio, aggiungendo il 3. dopo il 2, si dovrà dire *ventitrè*: aggiungendo il 9. dopo il 2, si dovrà dire *ventinove*. E così da 31 a 39; da 41 a 49 ec.

[2]Da 100 a 199 si ripetono gli stessi numeri che da 1 a 99, mettendovi soltanto il numero 1 innanzi; come 135, 154, 180, 199. Così da 200 a 299, da 300 a 399, da 900, a 999. ec.

PARTE SECONDA

LETTURA CORRENTE

LEZIONE I.
Divisione delle parole in sillabe

Prima di entrar in materia, saper devi, mia buona e cara Almerinda, che vi sono lingue, le quali in un modo si pronunziano, ed in un altro modo si scrivono. Nella lingua italiana però tutto ciò che si scrive si pronunzia, e tutto ciò che si pronunzia si scrive.

Sappi pure che il più sicuro mezzo per farti molto amare dal tuo papà si è d'impararti bene a leggere. Ed onde riuscire presto in ciò, fa d'uopo, cara figlia, far uso delle seguenti regole:

1. Ogni parola si compone di sillabe, ed ogni sillaba deve finire con una delle cinque *vocali*, come *Ca-ne*, *si-no*, *mu-ro*.

2. Può la sillaba finire in consonante in due soli casi: O quando vi è dopo la vocale una consonante raddoppiata; poichè allora una di esse fa sillaba colla vocale precedente, e l'altra colla vocale seguente, come; *Can-na, Cen-no, Som-mo*, *Set-te*.—O quando dopo la vocale vi è una delle quattro semivocali liquide *L,M,N,R*, seguita da una o più consonanti diverse, come; *Mal-ta, Com-pra-re, Cen-to*, *Sor-te*.

3. Vi sono sillabe anche di sola vocale, o di due sole vocali; come; *A-go*, *O-no-re*, *Uo-mo*.

4. Quando una parola comincia da *vocale*, la quale non è seguita nè da consonante raddoppiata, nè da semivocale liquida seguita da altra consonante diversa, allora la vocale fa sillaba da sè sola, come; *A-mo-re. O-dio. E-ne-a. I-ra. U-no.*

5. Poche sono le sillabe di sole vocali, giacchè la maggior parte delle sillabe cominciar deve da consonante sia sola, sia accompagnata da altra consonante diversa. In tal caso la consonante che si trova in mezzo a due vocali deve far sempre sillaba colla vocale seguente, come; *A-mi-co. Ro-ma. A-cre. Ve-tro. A-spro.*

6. Quindi secondo le lettere che troverai dopo la vocale, così ti regolerai in uno de'modi discorsi di sopra.

LEZIONE II.

Punteggiatura

Cara Almerinda, veggo con piacere che tu sei memore di tutto ciò che ti ho insinuato, e che già leggi benino. Ma sappi che alla *lettura corrente* è necessaria la *punteggiatura*.

Questa punteggiatura non consiste in altro, se non in alcuni segni, una gran parte de' quali, in leggendo, serve a far fare alla voce certe pause, più o meno lunghe, per distinguere il senso del discorso.

Ecco i segni di questa punteggiatura: (1)

(,) *Virgola* — serve per fermarsi un pochettino.
(;) *Punto e Virgola* — serve per fermarsi un pochino di più.
(:) *Due Punti* — servono per fermarsi anche di più.
(.) Il *Punto*, detto *fermo* o *finale* — serve per fermarsi interamente.
(?) punto d'*Interrogazione*
(!) punto d' *Ammirazione* } Quanto alla *pausa*, l'hanno come il *Punto fermo*. - Quanto poi al tuono di voce, esso si eleva un poco.
(. . .) *Punti di Sospensione* — fanno sospendere il discorso come se fosse finito.

Inoltre vi sono altri segni, i quali non servono alla pausa. Essi sono:

(—) *Linea di Separazione.*	(') *Apostrofo.*
(-) *Tratto d' Unione.*	(») *Virgolette.*
(( )) *Parentesi.*	(*) *Asterisco.*
(`) *Accento.*	(§) *Paragrafo.*

LEZIONE III.

Voci degli animali, e Frasi

Sappi, mia buona Almerinda, che ogni animale dà fuori dalla sua bocca una voce; ed ognuna di queste voci ha la sua particolar denominazione. Ed onde tu non isbagliassi denominando la voce di un animale per quella di un'altro, voglio ora impartartele, diunita a'*moti* diversi

(1) Di grande utilità risulterebbe, se il signor maestro facesse dal fanciullo indicar col dito il formato di ciascun segno della punteggiatura.

di ciascuna specie di questi animali. In fine voglio darti in alcune *frasi* un cenno del modo come si denominano certe cose. Eccolo:

1. L'uomo parla.—Il bambino vagisce.— Il cane abbaja. — Il gallo canta — La pecora bela. — Il lupo urla. — Il leone rugge — Il serpente fischia. — Il sorcio grida. — Il cavallo nitrisce. — L'asino ragghia. — La scimia strepida. — La gallina schiamazza. — Il bue muggisce. — Il colombo tuba. — La tortora geme. — L'anitra brontola. — L'orso freme. — La volpe squittisce. — L'aquila mugola. — Il corvo gracchia. — Il ranocchio gracida. — Il gatto miagola.

2. Il quadrupede cammina.—L'uccello vola.—Il pesce nuota.Il rettile striscia.

3. La vita fugge.—La salute è cara.—La notte è oscura.— La luce è chiara. — La pioggia cade a rovescio. — Il mare è tempestoso. — L'autunno è temperato. — L'inverno è rigido. — La primavera è deliziosa. — L'estate è calda e spesso incomoda. — Il vento sibila.

4. L'orto è ameno e fertile.—I prati ridono. — I monti sono alpestri. — Le valli sono opache. — Le selve sono frondose. — Con l'uva si fa il vino, e col grano il pane.

5. La virtù innamora.—La menzogna è cattiva. — La disubbidienza nuoce. — L'umiltà è lodevole. — La superbia è spregevole. — Il delitto fa orrore. — L'avarizia è condannabile. — La pigrizia è biasimevole. — La bestemmia è detestabile. — La miseria spaventa (1).

LEZIONE IV.

1.° Dialogo tra il Padre e la Figliuolina

Sulla creazione del mondo.

Padre. — Sai tu, Almerinda, chi ha creato tutte le cose, le visibili e le invisibili, e da dove le ha create?

Figliuola—Sì: le ha creato Iddio, e le ha create dal nulla.

Padre — E quanti giorni vi ha impiegato Iddio?

Figliuola — Sei giorni; ma non so l'ordine secondo il quale abbia creato le cose.

Padre — Adesso te lo dirò io: — Nel primo giorno, dopo aver fatto il cielo e la terra, fece la luce.

Nel secondo, formò il firmamento, cioè il cielo.

(1) Sarebbe utilissimo che il signor maestro, a suo piacere, facesse mandar alla memoria del fanciullo tanto questa lezione, quanto le altre che seguono.

Nel terzo, separò la terra dalle acque, che la inondavano dappertutto.
Nel quarto, formò il Sole, la Luna, le Stelle.
Nel quinto, creò i pesci e gli uccelli.
Nel sesto, creò gli animali per popolar la terra, fra quali l'uomo.
Nel settimo giorno, finalmente Iddio si riposò.

LEZIONE V.

2.° Dialogo tra Almerinda e il Padre

Sull'uomo, e sua formazione; sulla vita umana; sulle parti del corpo.

Almerinda — Signor Padre, quale è la più bella opera che abbia Dio creata sulla terra?

Padre — È l'uomo.

L'uomo è formato di *anima* e di *corpo*. L'*anima* è una sostanza che *pensa*, ed è *spirituale*. — Il *corpo* è una *materia composta* di parti; e perciò non è capace di qualunque pensiero Quindi la *sostanza che pensa* è congiunta al *corpo* appunto per animarlo, reggerlo, signoreggiarlo. — Quattro sono le *età* dell'uomo. La *prima* si chiama *infanzia* o *puerizia*, e finisce verso il settimo anno — La *seconda* dicesi *adolescenza*, ed è quella che scorre fra li sette anni ed i diciotto, allorchè entra la *Gioventù*. — La *terza* appellasi età *virile*, nella quale l'uomo invigorisce.—La *quarta*, denominasi *vecchiaja*, ed è quando verso il sessantesimo anno, comincia a manifestarsi il deterioramento del corpo umano.

Almerinda — Ed il corpo umano di che è composto?

Padre — È composto di materie *solide*, quali sono la *ossa*: di parti *molli*, quali sono la *carne* e i *nervi*: e di materie *liquide*, quali sono il *sangue* e gli altri *umori*.

Almerinda — Indicatemi qualche parte del corpo umano.

Padre — Eccomi a contentarti. — La parte più alta del corpo è la *testa*, la quale è sostenuta dal *collo*.

Il collo è attaccato al *busto*, la cui parte d'avanti chiamasi *petto*, e quella di dietro denominasi *schiena* o *dorso*. Nelle parti superiori e laterali del busto sporgono le *braccia*, alle quali sono attaccate le *mani*. Ciascuna mano ha cinque *dita*. Il grosso chiamasi *pollice*, il secondo dicesi *indice*, il terzo *medio*, il quarto *annulare*, e l'ultimo *mignolo*. Ogni dito è difeso e fortificato dall'*unghia*.

Ritornando al *busto*, sappi che sotto al *petto* sta il *ventre* ossia la *pancia*, ed a' due lati di essa sono situati i *fianchi*. — Entro al petto s'asconde il *cuore* ed i canali maggiori del sangue. — Intorno al cuore stanno i *polmoni*, che sono due pezzi di carne spugnosa ripiena di vescichette d'aria.

Nella pancia vi sono sospesi, a destra il *fegato*, a sinistra la *milza*, ed in mezzo il *sacco dello stomaco*, dal quale hanno principio le *budella*.

Nel *fegato*, che è molto pesante, si forma la *bile*, la quale per mezzo di un canale, ove si addensa, passa nelle budella ed ajuta la digestione.

Nello *stomaco* s' introducono i cibi masticati inghiottiti, e da esso si trasmettono i cibi mezzo digeriti alle budella.

Almerinda — E come chiamansi tutte le parti del *capo*?

Padre — Il capo ha quattro parti. La parte anteriore si chiama *faccia* o *volto*: quella di dietro dicesi *occipite*: le due laterali diconsi *tempia* o *gote*.

Il capo ha la sua parte superiore, che dicesi *cranio*. Questo cranio è rivestito di *capelli*; ed in esso, ch'è una scatola d' osso, si custodisce il *cervello*, sostanza bianca e molliccia.

Parlando della *faccia*, sappi che la sua parte più elevata denominasi *fronte*, sotto di cui vi sono due incavi che contengono gli *occhi*. Tra l'uno occhio e l'altro scende il *naso*, il quale ha due buchi chiamati *narici*. E sotto gli occhi si distendono le *gote*.

Sotto al naso apresi la *bocca*, la quale è fornita di due labbri, l' uno detto *superiore*, l' altro *inferiore*. L' inferiore è più rotondo del superiore, ed è curvato in fuori; ed ambedue servono a chiudere la bocca ed a pronunziar le parole.

Nella bocca vi sono due *mascelle*, la superiore e la inferiore. La superiore sta sempre ferma. La inferiore si abbassa, si rialza, e si muove anche a traverso - Nelle mascelle sono confinati i *denti*, i quali si tengono meglio fissi dalle *gengive*, le quali sporgono dalle mascelle.

I *denti* negli uomini adulti sono trentadue, cioè 16. nella mascella superiore, ed altrettanti nella inferiore. — I quattro d'avanti e nel mezzo di ciascuna mascella chiamansi *Incisivi*, perchè sono taglienti come uno scarpello. — A fianco di questi da ambedue le parti esce un dente rotondo ed acuto, chiamato *canino*, perchè rassomiglia a quelli de' cani. — Accanto a' canini vi sono dei

denti più grossi, detti *molari*, perchè imitano in qualche modo l'azione delle mole de' mulini che tritolano i grani. — Gl'*incisivi* dividono il pane e le altre vivande. I *canini* le afferrano, ed i *molari* le rompono e sminuzzano. — Gl' *incisivi* sono i primi a spuntare a' bambini.

In fine dalla mascella inferiore sotto alle labbra esce il *mento*, che compie la faccia.

Seguitando a parlare della *bocca*, sappi che in essa vi sta la *lingua*, strumento principale del parlare. La radice di essa è in un osso collocato in una parte più interna e bassa della bocca.

Quanto poi alle *tempia*, sotto di esse, ma un pò più indietro, sporgono le *orecchia*.

Almerinda — Vorrei sapere, signor padre, come e dove si forma la voce?

Padre- Io mi trovo averti detto che il capo è sostenuto dal collo. Sappi ora che la parte davanti del collo si chiama *gola*, e la parte di dietro si dice *nuca*.

La *gola* contiene due canali: uno serve ad introdurre i cibi nello stomaco, l'altro per respirare. Questo secondo canale è anche l'istrumento della *voce*, la quale si forma nel punto che si chiama il *pomo di Adamo*. Questo canale, che scende nel petto, si congiunge alle vescichette de'polmoni, e per tale condotto l'aria potendovi liberamente entrare e uscire, ne viene pure a formare la voce.

Almerinda — Amerei, se non vi dispiace, che mi fosse spiegato quale sia il sostegno dell'uomo.

Padre — I sostegni della persona sono le *cosce*, le *gambe* e i *piedi*. — Le *cosce* sono attaccate a' due lati del basso ventre, e scendono fino al *ginocchio*. — Sotto al *ginocchio* comincia la *gamba*. La parte davanti della gamba si chiama *stinco*, ed è nuda di carne: la parte posteriore poi ne è guernita colla *polpa*. Nel ginocchio vi è un *ossetto* che copre la giuntura dell'osso della coscia coll'osso principale della gamba, e quest'ossetto denominasi *rotella* del ginocchio.

Tanto le *cosce* che le *gambe* poggiano su i *piedi*, i quali per sostenere la persona si allungano in avanti. Ciascun piede ha cinque *dita*, che sono pieghevoli e forti: e per queste pieghevolezze l'uomo posa bene il piede correndo, e può puntellare il corpo anche nel terreno ineguale.

Fin quì, figlia mia, ti basta.

LEZIONE VI.

3.° Dialogo tra il Padre e la Figliuola.

Su i sensi.

Almerinda. — Signor Padre, ho spesso inteso parlar di *sensi*. Che cosa essi sono?

Padre — Hai da sapere, cara mia, che il *vedere*, il *sentire*, l' *odorare*, il *gustare*, il *toccare*, chiamansi *sensi*, i quali sono perciò cinque.

Almerinda. — E dove risiedono questi sensi?

Padre. — Coll' *occhio* noi *vediamo*: ecco il senso della *vista*.

Coll' *orecchio* l' uomo sente i *suoni* degli oggetti: ecco il senso dell' *udito*.

Col *naso* sente gli *odori*: ecco il senso dell' *odorato*.

Colla *bocca* sente i *sapori* delle cose: ecco il senso del *gusto* o del *palato*.

Colle *dita* specialmente sente la *mollezza* o la *consistenza*; la *picciolezza* o la *grandezza* delle cose: ecco il senso del *tatto*.

Almerinda. — E come riceviamo noi queste sensazioni?

Padre. — Le riceviamo per mezzo di alcune cordelline bianche e molli, che chiamansi *nervi*. Questi nervi escono a due a due, uno dal cervello, e l' altro dal midollo dorsale. E venendo nel cervello, introducendosi nell'occhio, scendendo nella bocca, spargendosi nelle narici, e ramificandosi sotto la pelle, fanno sì che noi riceviamo tutte le anzidette sensazioni.

LEZIONE VII.

4.° Dialogo tra Almerinda ed il Padre.

Sul calendario, e su le ore, i giorni, le settimane, i mesi, e le stagioni dell'anno, ec.

Almerinda — Quanto è bello questo librettino che avete nelle mani, papà mio! Come si chiama esso?

Padre — Chiamasi *Calendario*. — È desso l'ordine dei mesi, delle settimane e de'giorni che compongono l'anno. Il quale termine *Calendario* trae il suo nome da'Romani, i quali chiamavano *Calende* il primo giorno di ogni mese.

Almerinda — È vero, sig. babbo, che un anno contiene sette mesi?

Padre — Nò, mia cara, ne contiene *dodici*. È la settimana che contiene *sette* giorni. Giacchè non sai queste cose, voglio imparartele.

L'*anno* contiene 12. mesi. — Un *mese* comprende o 30, o 31. giorni; e ve n'è uno che ne ha 28. ed alle volte 29.

Il mese si divide in *settimane*, ed ogni settimana comprende *sette giorni*. — Il *giorno* si divide in giorno propriamente detto ed in notte. — Il giorno dura dal levare sino al tramontare del Sole. E la notte dal tramontare del Sole sino al levar del Sole.

L'intero giorno a un dipresso ore 24. — L'*ora* si compone di 60. *minuti*, ed ogni minuto di 60. secondi.

Almerinda — Ed i 12. mesi dell'anno come si chiamano?

Padre — Chiamansi *Gennajo*, *Febbrajo*, *Marzo*, *Aprile*, *Maggio*, *Giugno*, *Luglio*, *Agosto*, *Settembre*, *Ottobre*, *Novembre* e *Dicembre*.

Almerinda — Le *settimane*, signor padre, ed i *giorni* come si denominano?

Padre — Le *settimane*, cara Almerinda mia, non hanno un nome loro proprio. - I giorni poi si chiamano *Domenica*, *Lunedì*, *Martedì*, *Mercoledì*, *Giovedì*, *Venerdì* e *Sabato*.

Padre — Dimmi ora: quante sono le *stagioni* dell'anno?

Almerinda — Non lo so, nè so che significa *Stagione*.

Padre — La *Stagione* è una rivoluzione nella Natura, la quale rivoluzione succede quattro volte l'anno, ed è perciò che quattro sono le stagioni; e si chiamano:

La *Primavera*, la quale entra a' 21 o 22. di *Marzo*. È in allora che il giorno è uguale alla notte; e si chiama perciò *Equinozio*.

L'*Estate*, la quale comincia a' 21 o 22. di *giugno*, il quale giorno dicesi pure *Solstizio di estate*; ed è il più lungo, appunto perchè la notte è la più breve.

L'*Autunno*, che comincia a' 21 o 22. di *Settembre*; ed allora il giorno è similmente uguale alla notte, e chiamasi perciò *Equinozio*.

L'*Inverno*, che comincia a 21. o 22. di *Dicembre*; il quale giorno dicesi *Solstizio d'inverno*, ed è il più corto, essendo la notte più lunga.

Almerinda — Questa variazione che accade tra noi circa la brevità o la lunghezza del giorno è uguale per tutta la terra?

Padre Nò: è diversa secondo la situazione de' paesi per rapporto al Sole. Di fatti vi sono dei paesi ove la notte nella *Està* è di un'ora: altri ove la notte dura sempre

quanto il giorno; ed altri, ove la la notte dura sempre sei mesi, ed il giorno altrettanto.

Almerinda — Abbiamo detto, caro babbo mio, che vi sono mesi di trenta giorni, altri di 31, altro di 28 o 29. Quanti ne hanno 31, quanti 30, e quanti 28 o 29?

Padre — Ve ne sono sette che ne hanno 31, cioè *Gennajo, Marzo, Maggio, Luglio, Agosto*, *Ottobre* e *Dicembre*.— Ve ne sono quattro che ne hanno 30, cioè *Aprile, Giugno, Settembre* e *Novembre*.—E ve n'ha uno che chiamasi *Febbraio*, e ne conta 28, ed alle volte 29; e ciò quando è anno *bisestile*; lo che avviene in ogni quattro anni.

Almerinda — Dunque unendo tutti i giorni di questi mesi, quanti sono i giorni dell'anno?

Padre — Sono trecento sessantacinque, ed ogni quattro anni, cioè nell'anno *bisestile*, sono trecento sessantasei.

Almerinda — E perchè ciò?

Padre — Perchè l' anno non è di giorni trecento sessantacinque, ma vi sono *sei* ore di più. Queste sei ore all'anno, in quattro anni formano ore 24, percui compongono un altro giorno di più, il quale si aggiunge a *Febbrajo* nell'anno *bisestile*, e perciò allora questo mese ne conta 29.

Almerinda—Caro babbo, sento spesso nominare *Olimpiade, Lustro, Indizione, Secolo*: che significano queste parole?

Padre — 1. L'*Olimpiade* è uno spazio di quattro anni. Era questo il *modo* di contare de' Greci i quali in ogni quattro anni celebravano in onore di Giove, presso la città di Olimpia, alcuni giuoghi detti perciò Olimpici, istituiti da Ercole. — 2. Il *Lustro* è lo spazio di cinque anni. — 3. La *Indizione* è uno spazio di 15. anni.—4. E il *Secolo* è uno spazio di cento anni.

LEZIONE VIII.

5.º Dialogo tra il Padre e la Figliuolina.

Sulla Messa.

Padre. — Hai ascoltata la messa, *Almerinduccia*?

Almerinda. — Sì, caro babbo. Posso però dirvi di aver veduta la celebrazione e di aver ascoltata la voce del Sacerdote, ma non ho capito affatto quel che ha detto.

Padre.— Hai ragione. Ecco perchè amerei, se fosse possibile, che tutte le preghiere, non esclusa la messa, si recitassero nella lingua che si parla in ciascun paese, affinchè ognuno ne capisse il significato.

Almerinda. — E in quale lingua è scritta la messa?

Padre. — In lingua latina.

Almerinda. — E quel piccolo ragazzo che rispondeva a messa conosce la lingua latina?

Padre. — Non credo; egli si ha imparate a memoria, come pappagallo, quelle risposte. Io per fartele capire te ne voglio fare la traduzione in italiano. Tu poi insinuerai a tutt' i ragazzi che vogliono risponder a messa di gradire ancor essi la detta traduzione, ch' è a fronte del latino, ed impararsela. Eccola.

MODO
d'impararsi a servir la Messa

Il Prete dice. — *In nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti. Amen*

Introibo ad altare Dei.

Il Chierico risponde: *Ad Deum qui laetificat juventutem meam.*

Il Prete dice: *Iudica me, Deus, et discerne causam meam, de gente non sancta, ab homine iniquo, et doloso erue me.*

Il Chierico risponde: *Quia tu es, Deus, fortitudo mea, quare me repulisti, et quare tristis incedo, dum affligit me inimicus.*

Il Prete dice: *Emitte lucem tuam et veritatem tuam: ipse me deduxerunt et adduxerunt in montem sanctum tuum, et in Tabernacula tua.*

Il Chierico risponde: *Et introibo ad altare Dei; ad Deum qui laetificat juventutem meam.*

Il Prete dice: *Confitebor tibi in cithara, Deus, Deus meus; quare tristis es, anima mea? et quare conturbas me?*

Il Chierico risponde: *Spera in Deo, quoniam adhuc confitebor illi salutare vultus mei, et Deus meus.*

Il Prete dice: *Gloria Patri, et Filio. et Spiritui Sancto.*

Il Chierico risponde: *Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in saecula saeculorum: Amen.*

Il Prete dice: *Introibo ad altare Dei.*

Il Chierico risponde: *Ad Deum, qui laetificat juventutem meam.*

Il Prete dice: *Adjutorium nostrum in nomine Domini.*

Il Chierico risponde: *Qui fecit coelum, et terram.*

Il Prete dice: *Confiteor Deo omnipotenti, Beatae Mariae semper Virgini, Beato Michaeli Archangelo, Beato Joanni Baptistae, Sanctis Apostolis Petro et Paulo, omnibus Sanctis, et vobis, fratres. quia peccavi nimis, cogitatione, verbo, et opera; mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa. Ideo precor Beatam Mariam semper Virginem, Beatum Michaelem Archangelum, Beatum Joannem Baptistam, Sanctos Apostolos Petrum et Paulum, omnes Sanctos, et vos, fratres, orare pro me ad Dominum Deum nostrum.*

TRADUZIONE IN ITALIANO

della Messa, e precisamente dove risponde il Chierico.

Il Prete dice. — In nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo. Così sia.

Io entrerò sin all'Altare di Dio.

Il Chierico risponde. — Sin a Dio stesso, il quale riempie di gioja la mia gioventù.

Il Prete dice. — Giudicami, mio Dio, ed esamina la mia causa; e difendimi da una nazione, che non è santa. Liberami dalle mani dell'uomo empio ed ingannatore.

Il Chierico risponde. — Poichè tu sei la mia forza, o mio Dio, perchè mi hai tu respinto? e perchè mi veggo ridotto a camminare nella tristezza, mentre son afflitto dal nemico?

Il Prete dice. — Spandi la tua luce e la tua verità. Esse sono che mi hanno condotto e mi hanno menato sin al tuo santo monte, e ai tuoi Tabernacoli.

Il Chierico risponde. — Ed entrerò fin all'Altare di Dio: sin a Dio stesso, il quale riempie di gioja la mia gioventù.

Il Prete dice. — Canterò le tue lodi sulla cetra, o Dio, o mio Dio, Perchè sei malinconica, o anima mia? e perchè mi turbi?

Il Chierico risponde. — Spera in Dio, poichè debbo ancora lodarlo come colui ch'è la salute del mio volto, e il mio Dio.

Il Prete dice. — Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

Il Chierico risponde. — Ora, e sempre, com'era nel principio, e nei secoli dei secoli. Così sia.

Il Prete dice. — Io entrerò sin all'altare di Dio.

Il Chierico risponde. — Sin a quel Dio, il quale riempie di gioja la mia gioventù.

Il Prete dice. — L'aiuto nostro in nome del Signore.

Il Chierico risponde. — Il quale fece il cielo e la terra.

Il Prete dice — Io mi accuso dinanzi a voi, o mio Dio onnipotente, e alla presenza di Maria, la più pura tra le vergini, dell'Arcangelo S. Michele, di S. Giovanni Battista, dei SS. Apostoli, Pietro e Paolo, di tutt'i Santi, e di voi, o fratelli, de' peccati de' quali sono troppo colpevole, perchè ho peccato in pensieri, in parole e in opere, per mia colpa, sì per mia colpa, per mia grandissima colpa. Supplico perciò la Santissima Vergine Maria, S. Michele Arcangelo, S. Giovanni Battista, i SS. Apostoli Pietro e Paolo, tutt'i Santi, e voi, fratelli, a voler intercedere per me presso il Signore Dio nostro.

Il Chierico risponde: *Misereatur tui Omnipotens Deus , et dimissis peccatis tuis, perducat te ad vitam aeternam.*

Il Prete soggiunge: *Amen.*

Il Chierico ripiglia: *Confiteor Deo Omnipotenti , Beatae Mariae semper virgini, Beato Michaeli Archangelo , Beato Joanni Baptistae, Sanctis Apostolis Petro et Paulo, omnibus Sanctis, et tibi, Pater, quia peccavi nimis, cogitatione, verbo, et opera, mea culpa, mea culpa , mea maxima culpa. Ideo precor Beatam Mariam semper Virginem, Beatum Michaelem Archangelum, Beatum Joannem Baptistam, Sanctos Apostoles Petrum et Paulum , omnes Sanctos , et te, Pater, orare pro me ad Dominum Deum nostrum.*

Il Prete dice: *Amen. Misereatur vestri Omnipotens Deus, et, dimissis peccatis vestris, perducat vos ad vitam aeternam.*

Il Chierico risponde: *Amen.*

Il Prete dice: *Indulgentiam, absolutionem, et remissionem peccatorum nostrorum tribuat nobis omnipotens et misericors Dominus.*

Il Chierico risponde: *Amen.*

Il Prete dice: *Deus tu conversus vivificabis nos.*

Il Chierico risponde: *Et plebs tua laetabitur in te.*

Il Prete dice: *Ostende nobis, Domine, misericordiam tuam.*

Il Chierico risponde: *Et salutare tuum da nobis.*

Il Prete dice: *Domine exaudi orationem meam.*

Il Chierico risponde: *Et clamor meus ad te veniat.*

Il Prete dice: *Dominus vobiscum.*

Il Chierico risponde: *Et cum spiritu tuo.*

Dopo aver recitato il Prete qualche salmo o qualche antifona, dice: *Kyrie eleison.*

Il Chierico risponde: *Kyrie eleison.*

Il Prete ripiglia: *Chsiste eleison.*

Il Chierico ripete: *Christe eleison.*

Il Prete ripiglia: *Kyrie eleison.*

Il Chierico ripete: *Kyrie eleison.*

Indi il Prete dopo di aver recitato il *Gloria in excelsis Deo*, dice: *Dominus vobiscum.*

Il Chierico risponde: *Et cum spiritu tuo.*

Il Prete recita le orazioni (ossia gli *oremus*), in fine di ognuna delle quali dirà: *Per omnia saecula saeculorum.*

Il Chierico risponde: *Amen.*

Poi il Prete legge l'Epistola, finita la quale il Chierico risponde: *Deo gratias.*

Indi il Prete passa all'Evangelo, e prima del medesimo dice: *Dominus vobiscum.*

Il Chierico risponde: *Et cum spiritu tuo.*

Il Prete prosegue: *Initium sancti Evangelii secundum Marcum.*

Il Chierico risponde. — *Gloria tibi Domine.*

E subito finito l'*Evangelo* il Chierico risponde. — *Laus tibi Christe.*

Indi il Prete dice il *Credo* ; dopo del quale pronunzia. — *Dominus vobiscum.*

Il Chierico risponde. — Iddio Onnipotente abbia di te pietà, e, perdonati i tuoi peccati, ti conduca alla vita eterna.

Il Prete soggiunge. — Così sia.

Il Chierico ripiglia. — Io mi accuso dinanzi a Voi, o mio Dio onnipotente, e alla presenza di Maria, la più pura tra le vergini, dell' Arcangelo S. Michele, di S. Giovanni Battista, de' SS. Apostoli Pietro e Paolo, di tutt' i Santi, e di te, Padre, de' peccati, dei quali sono troppo colpevole, perchè ho peccato in pensieri, in parole, in opere, per mia colpa, sì per mia colpa, per mia grandissima colpa. Supplico perciò la Santissima Vergine Maria, S. Michele Arcangelo, S. Giovanni Battista, i SS. Apostoli Pietro e Paolo, tutt' i Santi, e te, Padre, a voler intercedere per me presso il Signore Dio nostro.

Il Prete dice. — Così sia. Abbia Dio onnipotente pietà di voi, e, perdonati i vostri peccati, vi conduca alla vita eterna.

Il Chierico risponde. — Così sia.

Il Prete dice.— Ci conceda il Signore onnipotente e misericordioso la indulgenza, l' assoluzione e il perdono dei nostri peccati.

Il Chierico risponde. — Così sia.

Il Prete dice. — O Dio, Tu che voltato a noi ci vivificherai.

Il Chierico risponde. — E il popolo tuo gioirà di allegrezza in te.

Il Prete dice. — Dimostraci, o Signore, la tua misericordia.

Il Chierico risponde. — E dacci la salvazione.

Il Prete dice. — Signore, esaudisci la mia preghiera

Il Chierico risponde. — Ed il mio grido pervenga a Te.

Il Prete dice. — Il Signore sia con voi.

Il Chierico risponde. — E col vostro spirito.

Dopo aver il Prete recitato qualche salmo o antifona, dice: Signore, abbi pietà di noi.

Il Chierico risponde. — Signore, abbi pietà di noi.

Il Prete dice. — Cristo, abbi pietà di noi.

Il Chierico ripete. — Cristo, abbi pietà di noi.

Il Prete ripiglia. — Signore, abbi pietà di noi.

Il Chierico risponde. — Signore, abbi pietà di noi.

Indi il Prete dopo aver recitato il Gloria in excelsis Deo, *dice.* Il Signore sia con voi.

Il Chierico risponde. — E col tuo spirito.

Il Prete attacca le Orazioni (*ossia gli Oremus*), *in fine di ognuna delle quali dice*: Per tutti i secoli de' secoli.

Il Chierico risponde. — Così sia.

Dopo finita l' Epistola *il Chierico risponde.* — Rendiamo grazie a Dio.

Indi il Prete passa all' Evangelo, *e prima del medesimo dice.* — I signore sia con voi.

Il Chierico risponde. — E col tuo spirito.

Il Prete prosegue. — Cominciamento del santo Evangelo secondo Marco.

Il Chierico risponde. — Sia gloria a te, o Signore.

E subito finito l' Evangelo *il Chierico risponde.* — Sia lode a te, o Cristo.

Indi il Prete dice il Credo, *dopo del quale pronunzia.* — Il Signore sia con voi.

Il Chierico risponde. — *Et cum spiritu tuo.*

Quando il Prete dice. — *Orate , fratres*, il Chierico risponde. *Suscipiat Dominus sacrificium de manibus tuis, ad laudem, et gloriam nominis tui , ad utilitatem quoque nostrae, totiusque Ecclesiae suae sanctae.*

Di poi il Prete, quando incomincia la *Prefazione, dice*: *Per omnia saecula saeculorum.*

Il Chierico risponde. — *Amen.*

Il Prete ripiglia. — *Dominus vobiscum.*

Il Chierico risponde. — *Et cum spiritu tuo.*

Il Prete ripiglia. — *Sursum corda.*

Il Chierico risponde. — *Habemus ad dominum.*

Il Prete ripiglia. — *Gratias agamus Domino Deo nostro.*

Il Chierico risponde. — *Dignum et justum est.*

Il Prete nell' incominciare *il Pater noster*, dice:*Per omnia saecula saeculorum.*

Il Chierico risponde. — *Amen.*

Indi il Prete dice le seguenti parole *del Pater noster*. — *Et ne nos inducas in tentationem.*

Il Chierico risponde. — *Sed libera nos a malo.*

Dopo il *Pater noster* il Prete dice. — *Per omnia saecula saeculorum.*

Il Chierico risponde. — *Amen.*

Il Prete ripiglia: *Pax Domini sit semper vobiscum.*

Il Chierico risponde: *Et cum spiritu tuo.*

Dopo la Comnnione il Prete dice: *Dominus vobiscum.*

Il Chierico risponde: *Et cum spiritu tuo.*

Indi recita le orazioni , alla fine delle quali il Chierico risponde: *Amen.*

Poscia il Prete dice: *Dominus vobiscum.*

Il Chierico risponde:*Et cum spiritu tuo.*

Il Prete ripiglia: *Ite missa est* [1].

Il Chierico risponde: *Deo gratias.*

Il Prete dice: *Benedicat vos omnipotens Deus , Pater , et Filius , et Spiritus Sanctus.*

Il Chierico risponde: *Amen.*

Il Prete dice: *Dominus vobiscum.*

Il Chierico risponde: *Et cum spiritu tuo.*

Il Prete dice: *Sequentia sancti Evangelii secundum Ioannem.*

Il Chierico risponde: *Gloria tibi Domine.*

Finito l'Evangelo, il Chierico dice. — *Deo gratias.*

---

[1] Quando il Prete nell'ottava di Risurrezione dice: *Ite, missa est alleluja, alleluja*; il Chierico risponde: *Deo gratias, alleluja. alleluja.*

E quando il Prete dice. — *Benedicamus Domino* , il Chierico risponde. — *Deo gratias.*

E se dice. — *Requiescant in pace*; il Chierico risponde.— *Amen.*

Il Chierico risponde. — E col tuo spirito.

Quando il Prete dice. — « Pregate, o fratelli ».

Il Chierico risponde. — Riceva il Signore il sacrificio dalle tue mani, a lode e a gloria del tuo nome, e ad utile della nostra e di tutta la sua santa Chiesa.

Di poi il Prete, quando incomincia la Prefazione, *dice.* — Per tutt' i secoli dei secoli.

Il Chierico risponde. — Così sia.

Il Prete ripiglia. — Il Signore sia con voi.

Il Chierico risponde. — E col tuo spirito.

Il Prete ripiglia. — Solleviamo i nostri cuori.

Il Chierico risponde. — Li abbiamo già sollevati al Signore.

Il Prete ripiglia. — Rendiamo grazie al Signore Dio nostro.

Il Chierico risponde. — È ben degno e giusto di farlo.

Il Prete nell' incominciare il Padre nostro, *dice.* — Per tutt' i secoli de' secoli.

Il Chierico risponde. — Così sia.

Indi il Prete dice le seguenti parole del Pater noster. — E non c'indurre in tentazione.

Il Chierico risponde. — Ma liberaci da ogni male.

Dopo il Pater noster, *il Prete dice.* — Per tutt' i secoli de' secoli.

Il Chierico risponde. — Così sia.

Il Prete ripiglia. — Sia sempre con voi la pace del Signore.

Il Chierico risponde. — E col vostro spirito.

Dopo la comunione il Prete dice. — Il Signore sia con voi.

Il Chierico risponde. — E col tuo spirito.

Indi recita le orazioni, alla fine delle quali il Chierico risponde. — Così sia.

Poscia il Prete dice. — Il Signore sia con voi.

Il Chierico risponde. — E col tuo spirito.

Il Prete ripiglia. — Andate, la messa è detta (1).

Il Chierico risponde. — Rendiamo grazie a Dio.

Il Prete dice. — Che l' onnipotente Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo vi benedica.

Il Chierico risponde. — Così sia.

Il Prete dice. — Il Signore sia con voi.

Il Chierico risponde. — E col tuo spirito.

Il Prete dice. — Proseguimento del Santo Evangelo secondo Giovanni.

Il Chierico risponde. — Sia gloria a te, o Signore.

Finito l' evangelo, il chierico dice. — Rendiamo grazie a Dio.

---

(1) Quando il Prete dice. — *Ite, missa est, alleluja, alleluja* [cioè *Andate, la messa è detta. Lodate Dio, lodate Dio*], allora anche il Chierico risponde. — *Deo gratias alleluja alleluja.* [*Rendiamo grazie a Dio. Lodate Dio, lodate Dio.*

Quando il Prete dice — *Benediciamo il Signore*; il Chierico risponde. — Rendiamo grazie a Dio.

E se dice. — *Riposino in pace*, il Chierico risponde. — *Così sia.*

APPENDICE

LETTERE DI CUI USASI NELLO SCRIVERE

Abbeccedario	
a	A
b	B
c	C
d	D
e	E
f	F
g	G
h	H
i	I
j	J
k	K
l	L
m	M
n	N
o	O
p	P
q	Q
r	R
s	S
t	T
u	U
v	V
w	W
x	X
y	Y
z	Z

Saggio

Ago. Bene. Cane. Dea Eco. Fiume. Gallo. Hanno. Ira. Jonio. Kermes. Letto. Mano. Nube. Occhio. Pane. Quadro. Roma Sale. Testa. Uomo. Vaso. With. Xanto. Yarda. Zelo.

Mia diletta figlia,

Affinchè nulla tu ignorassi, voglio, cara mia, avvertirti che per iscrivere noi usiamo lettere di un formato alquanto diverso da quello della stampa. Eccotene qui un saggio. Profitta degli insegnamenti, e sia ubbidiente.

Fine.